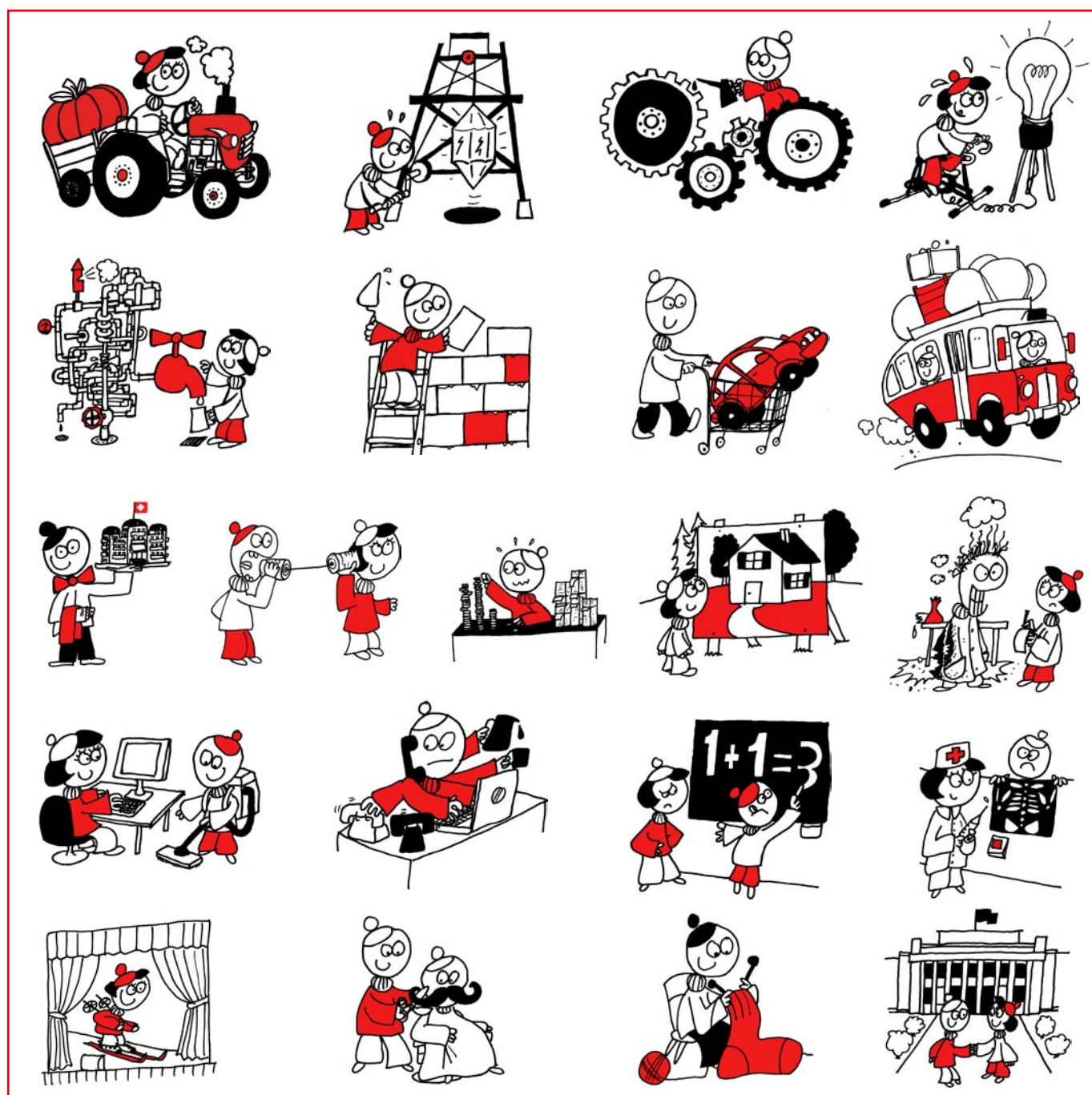


NOGA 2008

Nomenclatura generale delle attività economiche

Introduzione



La serie «Statistica della Svizzera»
pubblicata dall'Ufficio federale di statistica (UST)
comprende i settori seguenti:

- 0 Basi statistiche e presentazioni generali
- 1 Popolazione
- 2 Territorio e ambiente
- 3 Lavoro e reddito
- 4 Economia
- 5 Prezzi
- 6 Industria e servizi
- 7 Agricoltura e selvicoltura
- 8 Energia
- 9 Costruzioni e abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Mobilità e trasporti
- 12 Denaro, banche e assicurazioni
- 13 Sicurezza sociale
- 14 Salute
- 15 Formazione e scienza
- 16 Media, società dell'informazione, sport
- 17 Politica
- 18 Amministrazione e finanze pubbliche
- 19 Criminalità e diritto penale
- 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

NOGA 2008

Nomenclatura generale delle attività economiche

Introduzione

Editore Ufficio federale di statistica (UST)

Editore: Ufficio federale di statistica (UST)

Informazioni: Esther Nagy, UST, Tel. 032 713 66 72, e-mail: esther.nagy@bfs.admin.ch
Sandrine Maor-Matthey, UST, Tel. 032 713 65 23, e-mail: sandrine.maor-matthey@bfs.admin.ch

Realizzazione: Sezione Registro delle imprese e degli stabilimenti

Diffusione: Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel
Telefono 032 713 60 60 / Fax 032 713 60 61 / E-mail: order@bfs.admin.ch

N. di ordinazione: 154-0821

Prezzo: Gratuito

Serie: Statistica della Svizzera

Settore: 0 Basi statistiche e presentazioni generali

Testo originale: Inglese, tedesco e francese

Traduzione: Servizi linguistici di EUROSTAT / Servizi linguistici dell'UST

Grafica del titolo: Julien Cachemaille

Grafica/layout: UST

Copyright: UST, Neuchâtel, 2008
Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.

ISBN: 978-3-303-00359-6

Indice

Abbreviazioni	5
1. Introduzione e contesto	6
1.1 La NOGA: introduzione e contesto	6
1.2 La NACE (NOGA liv. 1-4): introduzione e contesto.....	6
1.2.1 Nomenclature statistiche.....	7
1.2.2 Campo di applicazione e limiti della NACE (NOGA liv. 1-4)	7
1.2.3 Struttura e codifica della NACE (NOGA liv. 1-4)	7
1.3 Struttura specifica della NOGA	8
2. Definizioni	9
2.1 Unità statistiche	9
2.2 Unità statistiche in Svizzera.....	10
2.2.1 Unità statistiche presenti e disponibili nel Registro delle imprese e degli stabilimenti	10
2.2.2 Altre unità statistiche non presenti direttamente nel RIS.....	11
2.3. Definizione delle attività	11
3. Regole di classificazione delle attività e delle unità	13
3.1 Regole di classificazione di base	13
3.1.1 Criteri alternativi al valore aggiunto	13
3.1.2 Criteri alternativi al valore aggiunto utilizzati in Svizzera.....	14
3.2 Attività multiple e integrate	14
3.2.1 Il metodo top-down	14
3.2.2 Cambiamento dell'attività principale dell'unità.....	16
3.2.3 Trattamento delle attività integrate verticalmente	16
3.2.4 Trattamento delle attività integrate orizzontalmente	16
3.3 Regole relative ad attività specifiche	17
3.3.1 Attività subappaltate.....	17
3.3.2 Installazione sul posto.....	17
3.3.3 Riparazione e manutenzione.....	17
3.4 Regole e definizioni specifiche per certe sezioni	17
3.4.1 Sezione A: Agricoltura, silvicoltura e pesca.....	17
3.4.2 Sezioni K: Attività finanziarie e assicurative e M: Attività professionali, scientifiche e tecniche	18
3.4.3 Sezione O: Amministrazione pubblica	18
3.5 Processo di codifica nel Registro delle imprese e degli stabilimenti	18
3.5.1 Strumento di aiuto alla codifica e casi problematici	19
3.5.2 Partenariati	19
4. Relazione tra la NACE Rev. 2 (NOGA 2008 liv. 1-4) e altre nomenclature	20
4.1 Relazioni con le nomenclature internazionali.....	20
4.1.1 Il sistema internazionale delle classificazioni economiche.....	20
4.1.2 La famiglia internazionale delle nomenclature economiche e sociali	21
4.1.3 Il sistema integrato delle nomenclature di attività e prodotti delle Nazioni Unite	21
4.1.4 Relazioni tra la NACE (NOGA liv. 1-4) e la CITI	22
4.1.5 Relazioni tra la NACE (NOGA liv. 1-4) e altre nomenclature internazionali.....	23
4.2 Relazioni con le nomenclature europee.....	23
4.2.1 Classificazione dei prodotti associati alle attività (CPA).....	23
4.2.2 Nomenclatura combinata (NC)	23
4.2.3 PRODCOM	23
4.2.4 Principali raggruppamenti industriali (MIG).....	24

4.2.5 Bilancia dei pagamenti: classificazione per le statistiche degli investimenti diretti esteri	24
4.3 Relazioni con altre nomenclature multinazionali.....	24
4.3.1 NAICS	24
4.3.2 ANZSIC	24
4.3.3 Altre nomenclature	24
4.4 Strutture aggregate per i conti nazionali	24
5. Modifiche tra la NACE Rev. 1.1 (NOGA 2002 liv. 1-4) e la NACE Rev. 2 (NOGA 2008 liv. 1-4)	27
5.1 La revisione della NACE.....	27
5.2 Modifiche a livello di struttura	27
5.3 Tavole di corrispondenza: portata e utilizzazione	31

Abbreviazioni

CEE	Comunità economica europea
CITI	Classificazione internazionale tipo per l'industria di tutti i settori di attività economica dell'ONU
CPA	Classificazione statistica dei prodotti associati alle attività nella Comunità economica europea
CPC	Classificazione centrale dei prodotti dell'ONU
CPS	Comitato del programma statistico
CTCI	Classificazione tipo per il commercio internazionale dell'ONU
GCE	Classificazione per grandi categorie economiche dell'ONU
NACE	Classificazione statistica delle attività economiche nelle Comunità europee
NC	Nomenclatura combinata – Classificazione europea dei beni
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PE/C	Parlamento europeo e Consiglio
PRODCOM	PRODuzione COMunitaria; Sistema europeo di rilevazione delle statistiche di produzione per le industrie estrattive e l'industria manifatturiera
RAMON	Metadati server d'Eurostat http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/index.cfm?TargetUrl=DSP_PUB_WELC
SCN	Sistema dei conti nazionali
SEC	Sistema Europeo di Conti economici integrati
HS	Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci e dei servizi dell'Organizzazione mondiale delle dogane
UAE	Unità d'attività economica
UE	Unione europea
NOGA	Nomenclatura generale delle attività economiche
CA	Censimento delle aziende
RIS	Registro delle imprese e degli stabilimenti
FUSC	Foglio ufficiale svizzero di commercio
ERST	Rilevazione per l'aggiornamento del Registro delle imprese e degli stabilimenti

1. Introduzione e contesto

La presente pubblicazione «Introduzione alla NOGA 2008» mira a presentare la nomenclatura delle attività economiche (NOGA) nonché a illustrare i legami tra la NOGA e le altre classificazioni europee e internazionali, allo scopo di dimostrare come l'utilizzazione di questa nomenclatura per la codifica delle imprese e delle unità locali nel Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) assicuri la compatibilità e la comparabilità nazionale e internazionale dell'intera statistica economica svizzera.

Il testo che segue spiega la struttura della NACE e della NOGA (capitolo 1), le definizioni delle unità statistiche e di ciò che s'intende per attività economica (capitolo 2), le regole di classificazione delle attività e delle unità statistiche (capitolo 3), le relazioni tra la NACE (e quindi la NOGA per i livelli 1-4) e le altre nomenclature europee e internazionali (capitolo 4) nonché le principali modifiche tra la NACE Rev. 1.1 (NOGA 2002) e la NACE Rev. 2 (NOGA 2008) (capitolo 5).

1.1 LA NOGA: INTRODUZIONE E CONTESTO

La Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA) è uno strumento di lavoro fondamentale per strutturare, analizzare e presentare le informazioni statistiche. Permette di classificare le unità statistiche «imprese» e «unità locali» in base alla loro attività economica e di raggrupparle in categorie coerenti nonché di descrivere la realtà nel modo più fedele possibile, completo e sufficientemente dettagliato per soddisfare vari obiettivi.

La prima nomenclatura svizzera delle attività economiche fu concepita in occasione del censimento delle aziende del 1905. Nell'ambito dei censimenti degli anni 1929, 1939, 1955, 1965, 1975 e 1985, furono man mano elaborate nuove nomenclature, in modo da rispecchiare i cambiamenti strutturali intervenuti e le nuove attività economiche.

Nel 1995, l'Ufficio federale di statistica ha deciso di adottare la nomenclatura europea NACE¹ Rev. 1 e di adattarla alle condizioni svizzere, elaborando così la «NOGA 95». **Le due nomenclature sono perfettamente identiche fino al livello 4 e la nomenclatura svizzera è così conforme alle definizioni internazionali.** Nel 2002, la NACE Rev. 1 è stata sottoposta a una piccola revisione (NACE Rev. 1.1), che ha dato origine alla NOGA 2002.

In seguito a questi lavori, la NACE Rev. 1.1 è stata fortemente rimaneggiata² e le modifiche apportate alla NACE (NACE Rev. 2) sono state riprese nella NOGA 2008. Contemporaneamente, al quinto livello della NOGA sono stati aggiunti nuovi elementi specifici per la Svizzera (il quinto livello della NOGA 2008 è ora costituito da 6 cifre).

La NOGA 2008 tiene così conto sia delle modifiche subite dalla nomenclatura delle attività economiche nelle Comunità europee (NACE Rev. 2) che dei bisogni dei vari gruppi d'interesse che hanno contribuito alla revisione della NOGA in Svizzera.

Visto lo stretto legame tra la NACE e la NOGA alcune parti della presente nota teorica sono riprese integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2³. *Questi passaggi sono menzionati nell'intero testo con una nota in calce.*

1.2⁴ LA NACE (NOGA LIV. 1-4): INTRODUZIONE E CONTESTO

L'acronimo NACE designa le varie nomenclature statistiche delle attività economiche elaborate nell'Unione Europea dal 1970. La NACE rappresenta il quadro di riferimento per la raccolta e la presentazione, secondo l'attività economica, di un ampio ventaglio di statistiche economiche (ad esempio la produzione, l'occupazione, i conti nazionali) o di altri settori.

Le statistiche prodotte in base alla NACE sono paragonabili a livello europeo e, più in generale, a livello mondiale. L'uso della NACE è obbligatorio all'interno del sistema statistico europeo.

La NACE è la nomenclatura europea tipo delle attività economiche produttive. Scompono l'universo delle attività economiche fino al punto che il singolo codice NACE possa essere associato a un'unità statistica che esercita l'attività designata.

Si ha un'attività economica quando delle risorse – quali beni di equipaggiamento, manodopera, tecniche di fabbricazione o prodotti intermedi – sono combinate per produrre beni o servizi specifici. Ogni attività economica è caratterizzata dalla presenza di fattori di produzione (input), processo produttivo e risultati di produzione (beni o servizi, output).

¹ NACE: Nomenclatura delle attività economiche nelle Comunità europee

² Si veda capitolo 5: Modifiche tra la NACE Rev. 1.1 e la NACE Rev. 2

³ <http://circa.europa.eu/irc/dsis/nacecpacon/info/data/en/introductoryguidelinesFR.pdf>

⁴ Il testo che figura al punto 1.2 è estratto integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.

Un'attività così definita può consistere in un processo unico (ad esempio la tessitura) o in una serie di sottoprocessi, ciascuno rientrante in un'altra categoria della classificazione (la produzione di un'automobile si scompone ad esempio in attività specifiche come la colatura, la fucinatura, la saldatura, l'assemblaggio, la pittura, ecc.). Se il processo produttivo è organizzato in modo da costituire una serie integrata di attività elementari all'interno di una stessa unità statistica, la combinazione di tutte queste attività è considerata come una sola attività.

La NACE non mira a proporre categorie per particolari tipi di unità statistiche: le unità possono svolgere più attività economiche ed essere definite diversamente in base alle loro caratteristiche specifiche (segnatamente l'ubicazione, cfr. il punto dedicato alle unità statistiche).

1.2.1 Nomenclature statistiche

Qualsiasi descrizione di osservazioni in termini statistici richiede una nomenclatura sistematica. La nomenclatura scompone l'universo delle osservazioni statistiche in vari insiemi il più possibile omogenei rispetto alle caratteristiche dell'oggetto dell'indagine statistica.

Le nomenclature statistiche sono caratterizzate da:

- a) una copertura esaustiva dell'universo osservato;
- b) categorie mutuamente esclusive: ogni elemento può essere classificato in una sola categoria;
- c) principi metodologici che assicurano una classificazione coerente degli elementi nelle varie categorie della nomenclatura.

Le nomenclature gerarchiche, in particolare, sono caratterizzate da una ripartizione sempre più sottile delle categorie, in modo da poter raccogliere e fornire informazioni a vari livelli di aggregazione.

1.2.2 Campo di applicazione e limiti della NACE (NOGA liv. 1-4)

La NACE non fa distinzioni in base al regime di proprietà, alla forma giuridica o al modo di operare, poiché tali criteri non si riferiscono alle caratteristiche dell'attività in sé. Le unità che esercitano lo stesso tipo di attività economica sono classificate allo stesso modo, indipendentemente dal fatto che si tratti di imprese costituite in società, imprenditori individuali o pubbliche amministrazioni oppure che l'impresa madre sia un'entità straniera o che l'unità sia formata da più unità. Non esiste quindi nessun legame tra la NACE e la Classificazione delle unità istituzionali utilizzata nel Sistema dei conti nazionali (SCN) o nel Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC).

Le attività manifatturiere sono descritte indipendentemente dal fatto che il lavoro sia eseguito manualmente oppure da macchinari, in fabbrica o in casa. La distinzione «moderno»/«tradizionale» non rappresenta un criterio.

La NACE non fa distinzione tra produzione formale o informale né tra produzione legale o illegale. Classificazioni basate sul regime di proprietà, sul tipo di organizzazione o sul modo di operare possono essere elaborate indipendentemente dalla NACE. Nomenclature incrociate con la NACE possono fornire preziose informazioni supplementari.

In generale, la NACE non fa distinzione tra attività di mercato e non, sebbene tale distinzione sia importante nei sistemi SCN/SEC. La ripartizione delle attività economiche secondo tale principio è utile nei casi in cui si raccolgono dati per attività che possono essere di mercato e non. È pertanto opportuno creare una classificazione incrociata tra questo criterio e le categorie della NACE. I servizi non di mercato inclusi nella NACE sono forniti unicamente da pubbliche amministrazioni o istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle economie domestiche, soprattutto nel campo dell'istruzione, della sanità, dell'assistenza sociale, ecc.

La NACE include delle categorie per la produzione indifferenziata di beni e servizi da parte delle economie domestiche per uso personale. Queste categorie possono tuttavia riferirsi solo a una parte delle attività economiche delle economie domestiche, dato che le attività delle economie domestiche chiaramente identificabili sono classificate in altre parti della NACE.

1.2.3 Struttura e codifica della NACE (NOGA liv. 1-4)

La NACE comprende una struttura gerarchica (stabilita dal Regolamento NACE), un'introduzione e delle note esplicative. Il Regolamento NACE descrive la struttura della NACE come segue:

- i. un primo livello costituito da titoli contraddistinti da un codice alfabetico (sezioni),
- ii. un secondo livello costituito da titoli contraddistinti da un codice numerico a due cifre (divisioni),
- iii. un terzo livello costituito da titoli contraddistinti da un codice numerico a tre cifre (gruppi),
- iv. un quarto livello costituito da titoli contraddistinti da un codice numerico a quattro cifre (classi).

Il codice della sezione non è integrato nel codice NACE, che identifica la divisione, il gruppo e la classe dell'attività. L'attività «Fabbricazione di colle», ad esempio, è identificata dal codice 20.52, dove 20 è il codice della divisione, 20.5 il codice del gruppo e 20.52 il codice della classe. La sezione C, a cui appartiene tale classe, non appare nel codice.

Le divisioni sono codificate consecutivamente. Alcuni codici sono tuttavia stati lasciati liberi per permettere l'introduzione di nuove divisioni senza dover rimaneggiare l'intera codifica della NACE. Questi codici liberi sono stati immessi nelle sezioni che con maggiore probabilità richiederanno l'introduzione di divisioni aggiuntive. A tal fine, non sono stati utilizzati nella NACE Rev. 2 i seguenti numeri di divisione: 04, 34, 40, 44, 48, 54, 57, 67, 76, 83 e 89.

Se un determinato livello di classificazione non è suddiviso ulteriormente, per il livello inferiore è utilizzato lo «0». Per esempio, il codice relativo alla classe «Servizi veterinari» è 75.00 in quanto la divisione «Servizi veterinari» (codice 75) non è suddivisa in gruppi né in classi. La classe «Fabbricazione di birra» è codificata come 11.05 perché la divisione «Produzione di bevande» (codice 11) comprende un unico gruppo «Produzione di bevande» (codice 11.0), suddiviso a sua volta in più classi.

Nei limiti del possibile, i gruppi o le classi residuali del tipo «Altro» o «n.c.a.» (non classificato altrove) sono designati dalla cifra 9 (per esempio il gruppo 08.9 «Estrazione di minerali e prodotti di cava n.c.a.» e la classe 08.99 «Altre attività estrattive n.c.a.»).

1.3 STRUTTURA SPECIFICA DELLA NOGA

La NOGA 2008 comprende i seguenti livelli:

Livello	Identificazione	Descrizione	Numero di titoli
Livello 1	1 lettera maiuscola	Sezione	21
Livello 2	2 cifre	Divisione	88
Livello 3	3 cifre	Gruppo	272
Livello 4	4 cifre	Classe	615
Livello 5	6 cifre	Genere	794

Il primo livello non è utilizzato direttamente per codificare le attività economiche, ma permette di suddividerle in 21 sezioni. La struttura a grandi linee così ottenuta consente di rappresentare e diffondere i risultati statistici sotto forma di presentazioni generali molto vicine alla realtà. I livelli da 2 a 5 (divisioni, gruppi, classi e generi) sono invece utilizzati, direttamente o indirettamente, per identificare l'attività economica e classificare le imprese e gli stabilimenti. La NOGA è compatibile con la NACE fino al livello 4. Il livello 5 (genere), costituito da due cifre, permette di tener conto delle peculiarità svizzere.

Per distinguere chiaramente la NOGA 2002 dalla NOGA 2008, è stato abbandonato il punto tra la divisione e il gruppo e la lettera che caratterizzava il genere nella NOGA 2002 è stata sostituita da due cifre nella NOGA 2008.

Se una determinata classe della classificazione non prevede suddivisioni a livello svizzero, a livello del genere è utilizzato lo «00». Se invece una determinata classe della classificazione prevede delle suddivisioni a livello svizzero, i generi terminano per «01», «02», ecc. Il codice del genere «Servizi veterinari» è 750000 perché la classe 7500 «Servizi veterinari» non è suddivisa in più generi. La classe «Lavorazione del latte e produzione di latticini» (classe 1051) è stata suddivisa in tre generi «Trattamento e confezionamento del latte fresco» (genere 105101), «Produzione di formaggio» (genere 105102) e «Produzione di altri derivati del latte» (genere 105103).

Il codice attribuito nel Registro delle imprese e degli stabilimenti è un codice a sei cifre (genere). La maggior parte delle statistiche pubblica tuttavia i risultati a livelli più aggregati rispetto alla nomenclatura (ad esempio, ai livelli 2 e 3).

2. Definizioni

2.1 UNITÀ STATISTICHE⁵

Per poter elaborare un quadro statistico completo dell'economia è necessaria una moltitudine di informazioni. Il livello organizzativo a cui è possibile raccogliere le informazioni varia tuttavia in funzione del tipo di dati. È possibile, ad esempio, che i dati sugli utili di una società siano disponibili solo a livello centrale per un insieme di siti e quelli sul volume delle vendite individualmente per ogni sito. Per poter osservare e analizzare i dati in modo soddisfacente, è quindi necessario definire un sistema di unità statistiche che costituiscano gli elementi di base per la raccolta e la classificazione dei dati conformemente alla NACE.

A bisogni differenti rispondono unità statistiche differenti; ogni unità costituisce tuttavia un'entità specifica definita in modo da poter essere identificata e riconosciuta formalmente senza rischio di confusione. Può trattarsi di un'entità giuridica o fisica identificabile chiaramente o, come nel caso di un'unità di produzione omogenea, di un concetto statistico.

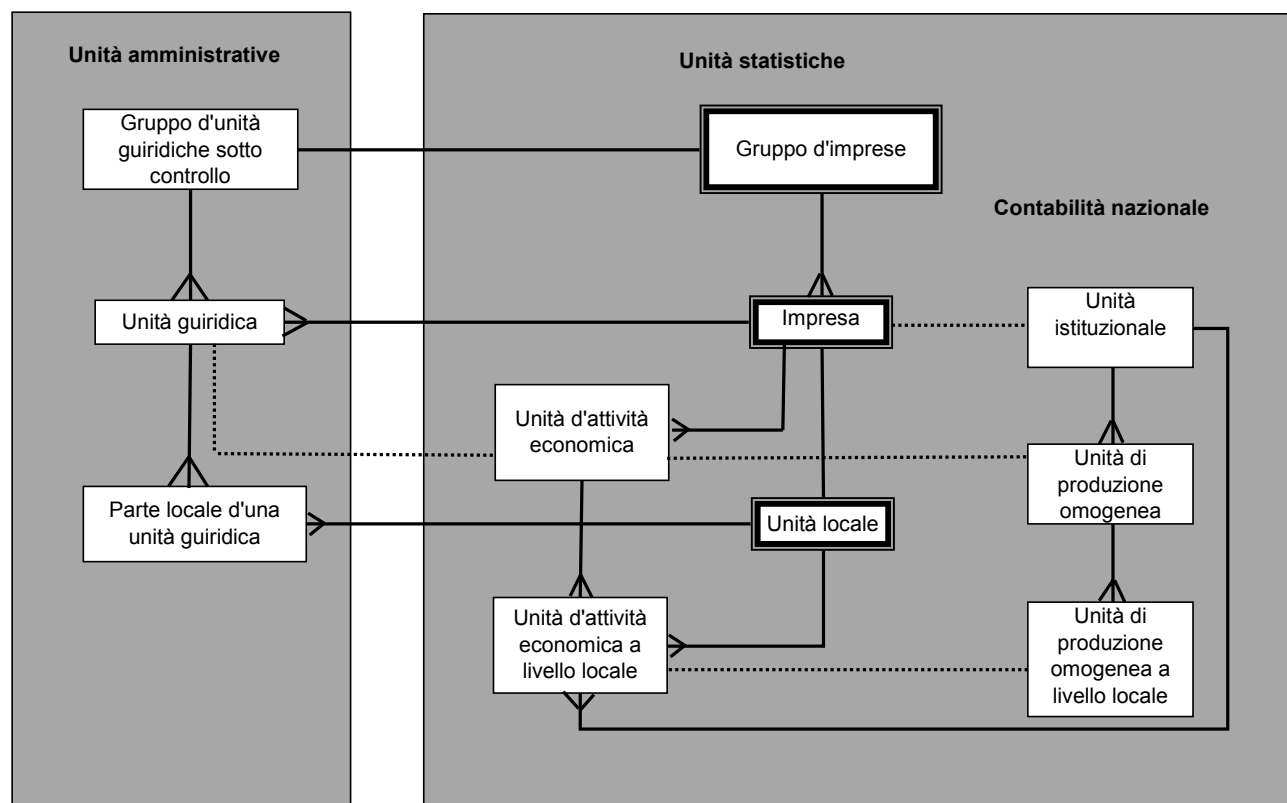
Le unità previste dal Regolamento del Consiglio sulle unità statistiche sono le seguenti:

- a) gruppo d'impresе;
- b) impresa;
- c) unità di attività economica (UEA)
- d) unità locale;
- e) unità di attività economica a livello locale (UEA locale);
- f) unità istituzionale;
- g) unità di produzione omogenea (UPO);
- h) unità di produzione omogenea a livello locale (UPO locale).

La seguente tabella illustra le relazioni tra i diversi tipi di unità statistiche:

	Uno o più luoghi	Un solo luogo
Una o più attività	Impresa Unità istituzionale	Unità locale
Una sola attività	UAE UPO	UAE locale UPO locale

Il seguente grafico illustra il sistema delle unità amministrative e statistiche:



⁵ Il testo che figura al punto 2.1 è estratto integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.

2.2 UNITÀ STATISTICHE IN SVIZZERA

2.2.1 Unità statistiche presenti e disponibili nel Registro delle imprese e degli stabilimenti

Le definizioni utilizzate in Svizzera per il censimento delle aziende (CA) e il Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) corrispondono alle definizioni emanate da Eurostat. Per renderle operative, sono adattate al sistema economico e amministrativo svizzero. Le tre unità statistiche disponibili nel RIS sono il gruppo d'impresa, l'impresa e l'unità locale. Qui di seguito sono presentate queste definizioni, iniziando dalla definizione di Eurostat seguita dalla definizione adattata al sistema economico e amministrativo svizzero.

Il gruppo di imprese⁶ riunisce più imprese con legami giuridico-finanziari. Il gruppo di imprese può avere diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita e degli utili, e può unificare certi aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità. Esso costituisce un'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono. In Svizzera, i gruppi di imprese sono registrati conformemente alle raccomandazioni contenute nel Manuale dell'OCSE sugli indicatori della mondializzazione economica (2004)⁷ e alle istruzioni del Manuale delle raccomandazioni relative ai registri di imprese edito da Eurostat (2003)⁸.

L'impresa⁹ corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi con una certa autonomia decisionale, in particolare per quanto attiene alla destinazione delle risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica.

In Svizzera, conformemente al censimento delle imprese (CA), le imprese considerate nel registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) sono composte da una o più unità locali (stabilimento principale e succursali iscritte o meno nel Foglio ufficiale svizzero di commercio (FUSC)). Più unità giuridiche possono partecipare ad un'impresa, ma un'impresa è controllata da una sola unità giuridica (responsabile per l'impresa). Un'impresa conta quindi una sola unità giuridica principale ed eventualmente una o più unità giuridiche secondarie. Ogni impresa iscritta nel RIS dispone così almeno di un'unità giuridica e di un'unità locale. Si distingue tra imprese a stabilimenti multipli (più unità locali attive) e imprese semplici (una sola unità locale attiva).

Per costituire l'unità «impresa» si deve ricorrere all'utilizzazione delle **unità giuridiche**¹⁰ che esercitano un'attività produttiva, totalmente o parzialmente.

Le unità giuridiche sono:

- sia persone giuridiche la cui esistenza è riconosciuta dalla legge indipendentemente dalle persone o dalle istituzioni che le possiedono o che ne sono membri,
- sia persone fisiche che esercitano un'attività economica come indipendenti.

L'unità giuridica costituisce sempre, da sola o talvolta con altre unità giuridiche, il supporto giuridico dell'unità statistica «impresa».

In Svizzera, l'unità giuridica è rappresentata da un'unità provvista di personalità giuridica con diritti e obblighi, da persone fisiche che esercitano un'attività economica come indipendenti o da un'istituzione pubblica. Di conseguenza, ogni impresa possiede un'unità giuridica. Nel RIS, per le unità legali giuridiche iscritte al registro di commercio (RC) il numero d'identificazione è costituito da un numero a 13 posizioni preceduto dalle iniziali «CH» attribuito dal RC. Alle società non iscritte al RC è attribuito un numero d'identificazione direttamente dal RIS, preceduto dalle iniziali «XY». Le unità giuridiche si compongono di unità principali e unità secondarie (altra designazione: succursali).

L'unità locale¹¹ corrisponde a un'impresa o a una parte di impresa (laboratorio, officina, magazzino, ufficio, miniera, deposito) situata in un luogo topograficamente identificato. In questo luogo, o a partire da questo luogo, si esercitano delle attività economiche per le quali - salvo eccezioni - una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto di una stessa impresa.

In Svizzera, l'unità locale corrisponde a uno stabilimento chiaramente localizzato nello spazio, dove è svolta un'attività. Gli stabilimenti di imprese differenti situate nello stesso edificio sono da considerarsi separatamente. I cantieri sono considerati stabilimenti soltanto se esistono da un determinato periodo e hanno una certa importanza in termini di

⁶ Allegato al Regolamento (CEE) n. 696/93 del Consiglio, del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità

⁷ Mesurer la mondialisation: Les indicateurs de l'OCDE sur la mondialisation économique (Édition 2004), http://www.oecd.org/document/44/0,3343,fr_2649_37461_34965356_1_1_1_37461,00.html

⁸ Manuale delle raccomandazioni relative ai registri di imprese (Édition 2003), http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=STATMANUAL&StrLanguageCode=FR&IntPcKey=20156196&StrLayoutCode=HIERARCHIC&IntCurrentPage=1

⁹ Allegato al Regolamento (CEE) n. 696/93 del Consiglio, del 15 marzo 1993, relativo alle unità statistiche di osservazione e di analisi del sistema produttivo nella Comunità

¹⁰ ibidem

¹¹ ibidem

impieghi. Sul piano delle unità locali, si distingue tra stabilimento principale, succursale iscritta al FUSC e succursale non iscritta al FUSC. I primi due hanno una relazione diretta con l'unità giuridica corrispondente, mentre le succursali non iscritte al FUSC non hanno un'unità giuridica.

2.2.2 ALTRE UNITÀ STATISTICHE NON PRESENTI DIRETTAMENTE NEL RIS

Attualmente nel RIS non sono presenti in quanto tali le altre unità statistiche definite nell'allegato al regolamento di Eurostat, e cioè l'unità di attività economica (UEA), l'unità di attività economica a livello locale (UAE locale), l'unità istituzionale, l'unità di produzione omogenea (UPO) e l'unità di produzione omogenea a livello locale (UPO locale). Queste unità sono definite lo stesso qui di seguito perché possono essere utilizzate in alcune statistiche economiche ed è importante conoscere il contesto in cui s'iscrivono.

L'unità di attività economica (UEA)¹² raggruppa in seno ad un'impresa l'insieme delle parti che concorrono all'esercizio di un'attività a livello di classe (quattro cifre) della nomenclatura NACE (Rev. 1). Si tratta di un'entità che corrisponde a una o più suddivisioni operative dell'impresa. L'impresa deve disporre di un sistema di informazioni che consenta di fornire o di calcolare per ogni UAE almeno il valore della produzione, dei consumi intermedi, del costo del personale e del risultato di gestione nonché dell'occupazione e degli investimenti fissi lordi.

L'unità di attività economica a livello locale (UAE locale)¹³ è una parte di un'unità di attività economica circoscritta a livello locale.

In Svizzera, nel Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) sono introdotte unità di attività economica a livello locale in base alle informazioni ricevute dalle imprese (fenomeno molto marginale). Il RIS può così contenere unità locali e unità di attività economica a livello locale. Poiché attualmente l'applicazione RIS non permette di fare la distinzione tra questi due tipi di unità è stato deciso di considerarli equivalenti (le unità di attività economica a livello locale sono assimilate a unità locali, sinonimo di stabilimenti). Dato che alcune indagini (ERST¹⁴, CA, ecc.) utilizzano il RIS come base d'indagine (indirizzi), queste unità di attività economica a livello locale possono essere analizzate e codificate anche nell'ambito di queste indagini.

L'unità istituzionale¹⁵ è un centro elementare di decisione economica. Essa è caratterizzata da un'unicità di comportamento e da un'autonomia decisionale nell'esercizio della sua funzione principale. Un'unità è considerata un'unità istituzionale quando fruisce di autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale e dispone di una contabilità completa:

- dire che un'unità fruisce di autonomia di decisione nell'esercizio della sua funzione principale significa che essa è responsabile e debitrice delle sue decisioni e delle sue azioni,
- dire che un'unità dispone di una contabilità completa significa che essa dispone sia di documenti contabili in cui appaiono tutte le sue operazioni, economiche e finanziarie, effettuate nel corso del periodo di riferimento dei conti, sia di un bilancio dei suoi attivi e dei suoi passivi.

L'unità di produzione omogenea (UPO)¹⁶ è caratterizzata da un'attività unica, vale a dire da un input di prodotti, da un processo di produzione e da un output di prodotti omogenei. I prodotti che costituiscono l'input o l'output sono caratterizzati a loro volta dalla loro natura, dal loro livello di lavorazione e dalla tecnica di produzione utilizzata, con riferimento a una nomenclatura di prodotti. L'unità di produzione omogenea può corrispondere a un'unità istituzionale o a una parte di questa, ma non può mai appartenere a due unità istituzionali differenti.

L'unità di produzione omogenea a livello locale (UPO locale)¹⁷ è una parte di un'unità di produzione omogenea circoscritta a livello locale.

2.3. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ¹⁸

Un'unità può svolgere una o più attività economiche corrispondenti a uno o più titoli della NOGA.

L'**attività principale** di un'unità statistica è quella che contribuisce maggiormente al valore aggiunto totale di tale unità. L'attività principale è identificata secondo il metodo «top-down» (cfr. 3.2) e non rappresenta necessariamente il 50% o più del valore aggiunto totale dell'unità. Se non sono disponibili informazioni relative al valore aggiunto dell'unità, l'attività principale è determinata in base ad altri criteri descritti al punto 3.1.

¹² ibidem

¹³ ibidem

¹⁴ ERST: rilevazione per l'aggiornamento del Registro delle imprese e degli stabilimenti

¹⁵ ibidem

¹⁶ ibidem

¹⁷ ibidem

¹⁸ Il testo che figura al punto 2.3 è estratto integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.

Un'**attività secondaria** è qualsiasi altra attività che svolge l'unità, i cui prodotti sono beni o servizi da destinare a terzi. Il valore aggiunto di un'attività secondaria deve sempre essere inferiore a quello dell'attività principale.

Va fatta una distinzione tra attività principali e secondarie da un lato e **attività ausiliarie** dall'altro. Le prime sono generalmente svolte con il supporto di varie attività complementari (ausiliarie) quali la contabilità, il trasporto, il magazzinaggio, gli acquisti, la promozione delle vendite, i lavori di riparazione e manutenzione, ecc. L'unico fine delle attività ausiliarie è quello di sostenere le attività economiche principali e secondarie di un'unità, fornendo beni o servizi da impiegare nell'unità stessa.

Un'attività è considerata ausiliaria se soddisfa le seguenti condizioni:

- a) serve solo la o le unità da cui dipende;
- b) contribuisce alle spese correnti dell'unità;
- c) i prodotti (generalmente servizi, più raramente beni) non fanno parte del prodotto finale dell'unità e non generano capitale fisso lordo;
- d) la stessa attività è svolta e ha un'importanza paragonabile in unità produttive analoghe.

Non possono pertanto essere considerate ausiliarie le seguenti attività:

- a) la produzione di beni e servizi che fanno parte della formazione di capitale, ad esempio i lavori di costruzione per conto proprio, che devono essere classificati separatamente dalla categoria «Costruzioni» se sono disponibili i dati, e la produzione di software;
- b) la produzione di beni venduti in ampia misura sul mercato, anche se parzialmente impiegati nell'ambito delle attività principali;
- c) la produzione di beni o servizi che successivamente diventano parte integrante della produzione dell'attività principale o secondaria (ad esempio la produzione di scatole da parte di un reparto aziendale per l'imballaggio dei propri prodotti);
- d) la produzione di energia (centrale elettrica o cokeria integrata), anche se il prodotto finale è utilizzato totalmente dall'unità madre;
- e) l'acquisto di beni per rivendita senza alterazione;
- f) le attività di ricerca e sviluppo che non forniscono servizi consumati durante la produzione corrente.

In tutti questi casi, se sono disponibili dati separati, è opportuno costituire unità distinte, riconosciute come unità di attività economica e classificate in funzione dell'attività svolta.

3. Regole di classificazione delle attività e delle unità¹⁹

3.1 REGOLE DI CLASSIFICAZIONE DI BASE

A ogni unità iscritta nel Registro delle imprese e degli stabilimenti è associato un codice NOGA in base all'attività economica principale. L'attività principale è quella che contribuisce maggiormente al valore aggiunto dell'unità o al criterio alternativo (cfr. punto seguente). L'attribuzione dei codici NOGA è agevolata dalle note esplicative della NOGA, dalle tavole di corrispondenza e dai riferimenti ad altri sistemi di classificazione quali NACE, CITI, CPA, HS, NC, ecc.

Nel caso semplice in cui l'unità svolge una sola attività, la classificazione è determinata dal titolo della NOGA che descrive tale attività. Se l'unità svolge più attività (escluse le attività ausiliarie, cfr. 2.3), l'attività principale è determinata in base al valore aggiunto o al criterio alternativo corrispondente a ogni attività, secondo le regole descritte sotto.

Il valore aggiunto è il concetto di base per determinare la classificazione di un'unità secondo l'attività economica. Per definizione, il valore aggiunto lordo è la differenza tra il valore della produzione e il consumo intermedio. Esso rappresenta una misura aggiuntiva del contributo di ogni unità economica al prodotto interno lordo (PIL).

3.1.1 Criteri alternativi al valore aggiunto

Per determinare l'attività principale di un'unità bisogna conoscere le attività che essa svolge e la corrispondente quota di valore aggiunto. Se non sono disponibili informazioni sul valore aggiunto delle varie attività svolte, la classificazione deve essere determinata in base a criteri alternativi quali:

a) Criteri alternativi basati sulla produzione:

- produzione lorda dell'unità imputabile ai beni o servizi associati a ogni attività,
- valore delle vendite o fatturato dei gruppi di prodotti generati da ogni attività.

b) Criteri alternativi basati sui fattori di produzione:

- massa salariale di ogni attività (o reddito nel caso dei lavoratori indipendenti),
- numero di lavoratori impiegati nelle varie attività dell'unità,
- ore lavorate nelle varie attività dell'unità.

Questi criteri devono essere utilizzati in sostituzione dei dati sul valore aggiunto se questi ultimi non sono disponibili, allo scopo di avvicinarsi il più possibile al risultato che sarebbe stato ottenuto in base al valore aggiunto. L'utilizzazione di criteri alternativi non modifica i metodi adottati per determinare l'attività principale, poiché rappresentano unicamente stime operative dei dati sul valore aggiunto.

La semplice utilizzazione dei criteri alternativi menzionati sopra può tuttavia essere fuorviante. È inevitabilmente il caso quando la struttura dei criteri alternativi non è direttamente proporzionale al valore aggiunto (sconosciuto).

Quando in sostituzione del valore aggiunto si utilizza il criterio delle vendite (fatturato), bisogna tener presente che, in alcuni casi, il valore aggiunto non è proporzionale al fatturato. Per esempio, nel commercio il fatturato rappresenta generalmente una quota di valore aggiunto molto più bassa del fatturato conseguito nelle attività manifatturiere. Anche nel settore manifatturiero la relazione tra vendite e valore aggiunto risultante può variare da un'attività all'altra e all'interno di una stessa attività. In alcuni casi, il fatturato è definito in un modo specifico, che rende inutile il confronto con altre attività (nell'intermediazione finanziaria o nelle assicurazioni ad esempio). Le stesse considerazioni valgono anche quando si utilizza la produzione lorda come criterio alternativo.

Molte unità svolgono contemporaneamente attività commerciali e non. In questi casi, il fatturato commerciale è l'indicatore meno adatto per la quota di valore aggiunto sconosciuta dell'attività commerciale. È molto più utile ricorrere al margine lordo (differenza tra fatturato commerciale e acquisto di beni destinati alla rivendita rettificato dalla variazione delle scorte). I margini commerciali possono tuttavia variare all'interno di una stessa attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio nonché tra le varie attività commerciali.

È necessario prendere precauzioni analoghe quando si utilizzano criteri alternativi basati sui fattori di produzione. La proporzionalità tra la massa salariale o l'impiego da un lato e il valore aggiunto dall'altro non è garantita se l'intensità di manodopera delle varie attività cambia. L'intensità di manodopera può variare considerevolmente tra le varie attività economiche e anche tra le attività della stessa classe della NOGA. Esempio: la produzione di uno stesso bene manualmente o con un processo meccanizzato.

¹⁹ Il testo che figura al punto 3 è estratto quasi integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.

3.1.2 Criteri alternativi al valore aggiunto utilizzati in Svizzera

Se non è disponibile l'informazione sul valore aggiunto prodotto dall'unità considerata, per determinare l'attività principale nel Registro delle imprese e degli stabilimenti si ricorre per prima cosa al numero di addetti.

In Svizzera, la maggior parte delle imprese è costituita da imprese semplici (imprese con un'unica unità locale) di tipo «PMI» (piccole e medie imprese), che in generale non dispongono di informazioni dettagliate sul valore aggiunto ripartito secondo l'attività. Per questo motivo, nell'ambito del censimento delle aziende (CA) si chiede alle imprese di determinare la loro attività principale in base al numero di addetti. L'attività principale è quella che richiede il maggior numero di addetti.

Sempre più spesso, il RIS è aggiornato in base ai registri amministrativi. In futuro è possibile che si utilizzeranno altri indicatori per determinare l'attività principale.

3.2 ATTIVITÀ MULTIPLE E INTEGRATE

Può capitare che parti considerevoli delle attività di un'unità rientrino in più generi della NOGA, ad esempio in caso di integrazione verticale di attività (per esempio l'abbattimento di alberi combinato con una segheria o l'estrazione di argilla da una cava combinata con un mattonificio), integrazione orizzontale di attività (per esempio produzione di prodotti da panificazione combinata con prodotti a base di cioccolato) o qualsiasi altra combinazione di attività all'interno di un'unità statistica. In questi casi, l'unità deve essere classificata secondo le regole descritte qui.

Quando un'unità svolge attività che corrispondono a solo due titoli differenti della NOGA, ci sarà sempre un titolo che rappresenta più del 50% del valore aggiunto o del criterio alternativo, salvo nel caso eccezionale in cui le due attività rappresentano entrambe il 50%. L'attività che rappresenta più del 50% del valore aggiunto o del criterio alternativo è considerata l'attività principale e determina la classificazione secondo la NOGA.

Nel caso più complesso in cui un'unità svolge più di due attività corrispondenti a più di due titoli differenti della NOGA e quando nessuno di questi titoli supera il 50% del valore aggiunto o del criterio alternativo, la classificazione dell'unità deve essere determinata secondo il metodo «top down» descritto sotto.

3.2.1 Il metodo top-down

Il metodo top-down segue un principio gerarchico: la classificazione di un'unità al livello più basso della classificazione deve essere conforme alla classificazione dell'unità ai livelli superiori. A tal fine, occorre dapprima identificare la posizione corrispondente al livello più elevato e poi scendere attraverso i vari livelli della classificazione:

- identificare la sezione che rappresenta la percentuale relativamente più elevata del valore aggiunto o del criterio alternativo;
- all'interno di questa sezione, identificare la divisione con la percentuale relativa di valore aggiunto o del criterio alternativo più alta;
- all'interno di questa divisione, identificare il gruppo con la percentuale relativa di valore aggiunto o del criterio alternativo più alta;
- all'interno di questo gruppo, identificare la classe con la percentuale relativa di valore aggiunto o del criterio alternativo più alta;
- all'interno di questa classe, identificare il genere con la percentuale relativa di valore aggiunto o del criterio alternativo più alta.

Esempio: un'unità svolge le seguenti attività (le percentuali indicano le quote di valore aggiunto o del criterio alternativo):

Sezione	Divisione	Gruppo	Classe	Genere	Denominazione	Percentuale
C	25	259	2591	259100	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi	10%
	28	281	2811	281100	Fabbricazione di motori e turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	6%
		282	2824	282400	Fabbricazione di utensili portatili a motore	5%
		289	2893	289300	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	23%
			2895	289500	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	8%
G	46	461	4614	461400	Intermediari del commercio di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili	7%
		466	4661	466100	Commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture agricole	28%
M	71	711	7112	711203	Altri studi d'ingegneria	13%

Per determinare il genere economico di questa impresa con il metodo top-down, bisogna procedere in cinque tappe.

Prima tappa: determinazione della sezione principale tra le seguenti:

	Denominazione	Percentuale
Sezione C	Attività manifatturiere	52%
Sezione G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	35%
Sezione M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	13%

Seconda tappa: determinazione della divisione principale all'interno della sezione C:

Divisione 25	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	10%
Divisione 28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	42%

Terza tappa: determinazione del gruppo principale all'interno della divisione 28:

Gruppo 281	Fabbricazione di macchine di impiego generale	6%
Gruppo 282	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	20%
Gruppo 289	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali	31%

Quarta tappa: determinazione della classe principale all'interno del gruppo 289:

Classe 2893	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	23%
Classe 2895	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone	8%

Quinta tappa: determinazione del genere principale all'interno della classe 2893:

Genere 289300	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco	100%
---------------	-----------------------------------------------------------------------------------	------

Il genere corretto è quindi il genere 289300 «Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco», sebbene il genere con la percentuale di valore aggiunto più alta sia il 466100 «Commercio all'ingrosso di macchinari, attrezzature e forniture agricole».

3.2.2 Cambiamento dell'attività principale dell'unità

L'attività principale delle unità può cambiare nel corso del tempo, bruscamente o progressivamente, a causa di fattori stagionali o per decisione della direzione dell'impresa di modificare la struttura produttiva. Sebbene queste situazioni richiedano una correzione della classificazione delle unità interessate, modifiche troppo frequenti possono produrre incoerenze tra le statistiche a breve termine (mensili e trimestrali) e le statistiche a lungo termine, rendendo la loro interpretazione estremamente difficile.

Quando un'unità svolge due attività che contribuiscono entrambe per il 50 % circa al valore aggiunto, è stata introdotta una regola di stabilità allo scopo di evitare modifiche troppo frequenti, che non riflettono un cambiamento sostanziale della realtà economica. Secondo questa regola, l'attività principale deve essere corretta solo se prima della modifica rappresentava meno del 50 % del valore aggiunto da almeno due anni.

In Svizzera, nel Registro delle imprese e degli stabilimenti questa regola è stata concretizzata come segue: in caso di notifica di cambiamento dell'attività da parte dell'impresa, si distinguono due situazioni differenti:

- 1) Vi è un vero cambiamento di attività: in tal caso, il codice NOGA va adeguato alla nuova attività.
- 2) Non vi è un vero cambiamento di attività: l'attività si è ampliata, ma fondamentalmente resta la stessa oppure l'attività è interpretata in maniera differente, il che non giustifica tuttavia una modifica del codice.

Esempi:

1. Cambiamento effettivo dell'attività:

Vecchio scopo	Commercio al dettaglio di strumenti musicali	NOGA: 475901
Nuovo scopo	Fabbricazione di strumenti musicali	NOGA: 322000

In questo caso, l'impresa ha chiaramente cambiato attività. Il nuovo codice è il 322000 «Fabbricazione di strumenti musicali».

2. Nessun cambiamento effettivo dell'attività:

Vecchio scopo	Importazione e vendita di biciclette in Svizzera	NOGA: 464903
Nuovo scopo	Importazione ed esportazione nonché produzione propria di biciclette e pezzi di biciclette	NOGA: 464903

Il vecchio codice NOGA è il 464903 «Commercio all'ingrosso di articoli sportivi». L'introduzione della produzione propria di biciclette non comporta una modifica del codice, trattandosi della situazione in cui l'attività principale si è ampliata. La produzione propria va considerata come un'attività secondaria.

3.2.3 Trattamento delle attività integrate verticalmente

Si verifica un'integrazione verticale delle attività quando le varie fasi di produzione sono svolte in successione in seno alla stessa unità e quando l'output di una fase serve da input alla fase seguente, come ad esempio l'abbattimento di alberi combinato con una segheria, l'estrazione di argilla combinata con un mattonificio o la confezione di capi d'abbigliamento combinata con la tessitura).

Nell'ambito della NOGA 2008, l'integrazione verticale deve essere trattata come ogni altra forma di attività multipla: l'attività principale dell'unità è quella che contribuisce maggiormente al valore aggiunto o al criterio alternativo, conformemente al metodo top-down. Per quanto riguarda le attività agricole, il trattamento dell'integrazione verticale in determinate situazioni specifiche è spiegato al punto 3.4.

Se non è possibile determinare il valore aggiunto o i criteri alternativi per ogni fase del processo d'integrazione verticale in base ai conti allestiti dall'unità, si possono effettuare dei confronti con unità simili. Un'altra soluzione consiste nel valutare i prodotti intermedi o finiti in base ai prezzi di mercato.

3.2.4 Trattamento delle attività integrate orizzontalmente

Si verifica un'integrazione orizzontale delle attività quando più attività sono svolte simultaneamente utilizzando gli stessi fattori di produzione. Anche in questo caso è opportuno basarsi sul valore aggiunto o sul criterio alternativo utilizzando il metodo top-down.

3.3 REGOLE RELATIVE AD ATTIVITÀ SPECIFICHE

3.3.1 Attività subappaltate

Nella sezione seguente è utilizzata la seguente terminologia:

- a) «committente»: unità che conclude un contratto con un'altra unità (denominata «subappaltatore») affinché quant'ultima svolga una parte del processo produttivo. Si utilizzano anche i termini di «mandante» o «imprenditore generale»;
- b) «subappaltatore»: unità che svolge un processo produttivo specifico in base a un contratto concluso con il committente. Nella NOGA, le attività svolte da subappaltatori sono denominate «attività subappaltate»;
- c) «subappalto»: accordo contrattuale con cui il committente incarica il subappaltatore di svolgere un processo produttivo specifico.

Vi sono vari settori in cui parti del processo produttivo possono essere subappaltate, come le attività manifatturiere, i servizi legati all'impiego, le funzioni di supporto, ecc. Il committente e il subappaltatore non devono necessariamente essere situati nello stesso territorio economico: il luogo non influenza la classificazione di nessuna delle due unità.

Le unità che svolgono attività subappaltate sono generalmente classificate allo stesso modo delle unità che producono gli stessi beni o servizi per conto proprio, tranne che nel commercio e nelle costruzioni (in caso di subappalto di attività di costruzione, il committente deve essere classificato in 4110 e il subappaltatore in 4120).

Il committente che subappalta un'attività manifatturiera fornisce al subappaltatore le specifiche tecniche necessarie per svolgere l'attività in questione a partire dai mezzi di produzione. Le materie prime o i beni intermedi necessari per la produzione possono essere messi a disposizione o meno dal committente (che ne è il proprietario). Esempi di tali attività sono: metallurgia (lavori di fucinatura, colatura, taglio, stampaggio e fonderia), trasformazione di metalli (cromatura), confezione e finitura di capi d'abbigliamento e attività elementari simili che intervengono nel processo produttivo.

Il committente che subappalta la totalità di un'attività manifatturiera deve essere classificato nelle attività manifatturiere solo se è il proprietario delle materie prime consumate nel processo produttivo (e dunque anche dei prodotti finali). Il committente che subappalta una parte di un'attività manifatturiera deve essere classificato nelle attività manifatturiere. In tutti gli altri casi, il committente deve essere classificato in base al principio del valore aggiunto o al criterio alternativo, e cioè nella sezione G «Commercio all'ingrosso e al dettaglio» o in altre sezioni, ad esempio le sezioni M «Attività professionali, scientifiche e tecniche» o N «Attività amministrative e di servizi di supporto».

3.3.2 Installazione sul posto

Le unità la cui attività principale consiste nell'installare o assemblare i materiali o le attrezzature necessari affinché un edificio possa svolgere la sua funzione sono classificate sotto «Costruzioni» (divisione 43).

L'installazione di macchine o attrezzature non necessarie per il funzionamento degli edifici (o delle opere del genio civile) è classificata nel gruppo 332 «Installazione di macchine ed apparecchiature industriali».

3.3.3 Riparazione e manutenzione

Le unità che svolgono attività di riparazione, manutenzione o revisione di beni sono classificate in una delle seguenti categorie in base al tipo di beni:

- a) gruppo 331 «Riparazione di prodotti in metallo, macchine e apparecchiature»
- b) divisione 43 «Lavori di costruzione specializzati»
- c) gruppo 452 «Manutenzione e riparazione di autoveicoli»
- d) divisione 95 «Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa»

Le unità che svolgono la revisione generale di aeroplani, locomotive o navi sono classificate nella stessa classe delle unità che li fabbricano.

3.4 REGOLE E DEFINIZIONI SPECIFICHE PER CERTE SEZIONI

I seguenti paragrafi illustrano le regole e le definizioni da seguire per classificare le unità in sezioni specifiche. Le descrizioni generali, le definizioni e le caratteristiche delle sezioni sono illustrate nelle note esplicative corrispondenti.

3.4.1 Sezione A: Agricoltura, silvicoltura e pesca

Nell'agricoltura, un caso frequente in cui la scomposizione del valore aggiunto presenta delle difficoltà è quello delle unità che producono uva e fabbricano vino con le proprie uve o producono olive e le utilizzano per fabbricare olio. In questi casi, il criterio alternativo più adatto è quello del «numero di ore lavorate». L'applicazione di tale criterio a queste attività integrate verticalmente porta generalmente alla loro classificazione sotto «Agricoltura». In casi simili

concernenti altri prodotti agricoli, le unità sono classificate per convenzione sotto «Agricoltura» al fine di garantire un trattamento armonizzato.

3.4.2 Sezioni K: Attività finanziarie e assicurative e M: Attività professionali, scientifiche e tecniche

Nella sezione K sono state introdotte due classi che vanno oltre l'ambito tradizionale della NOGA, e cioè la produzione economica: si tratta delle classi 6420 («Attività delle società di partecipazione (holding)») e 6430 («Trust (società fiduciarie), fondi e analoghi enti finanziari»). Le unità classificate in queste due classi non traggono alcun reddito dalla vendita di prodotti e solitamente non impiegano personale (salvo, in alcuni casi, una o due persone a titolo di rappresentanti legali). Queste unità sono talvolta chiamate «società bucalettere» o «scatole vuote» (in inglese «special purpose entities»), poiché hanno solo un nome e un indirizzo. In alcuni Paesi sono numerose per motivi di vantaggi fiscali.

Prima di classificare un'unità in una di queste due classi, bisogna prenderne in considerazione anche altre, e segnatamente le due classi 7010 «Attività di sedi centrali» e 7022 «Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale» della divisione 70 della sezione M.

Nello specifico:

- a) la classe 6420 «Attività delle società di partecipazione (holding)» comprende le attività delle società di partecipazione (holding) la cui attività principale consiste nel possedere il gruppo, ma non lo amministrano né gestiscono;
- b) la classe 6430 «Trust (società fiduciarie), fondi e analoghi enti finanziari» è molto particolare nella NOGA, poiché non designa un'attività economica, ma delle unità;
- c) la classe 6630 «Attività di gestione di fondi» comprende le attività svolte per conto terzi;
- d) la classe 7010 «Attività di sedi centrali» comprende la supervisione e la gestione di altre unità della stessa società o impresa, l'esercizio del controllo operativo e la gestione delle operazioni correnti;
- e) la classe 7022 «Altre attività di consulenza amministrativo-gestionale» comprende le attività di consulenza e assistenza relative a questioni come la pianificazione aziendale strategica e organizzativa, gli obiettivi e le politiche di marketing, le politiche riguardanti le risorse umane, ecc.

Per determinare l'attività principale di un'unità che svolge varie attività tra quelle menzionate sopra conviene basarsi, come di consueto, sul valore aggiunto o sul criterio alternativo. Le plusvalenze non costituiscono un valore aggiunto e pertanto non devono essere prese in considerazione. L'introduzione delle nuove classi menzionate sopra rappresenta un cambiamento importante rispetto alla NOGA 2002.

3.4.3 Sezione O: Amministrazione pubblica

Le attività dell'amministrazione pubblica federale, cantonale o locale rientrano principalmente nella sezione O (Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria). Le unità le cui attività rientrano invece in altre categorie della NOGA sono classificate nel genere corrispondente (ad esempio un ospedale cantonale nel genere 861001, un asilo comunale nel genere 851000, ecc.).

3.5 PROCESSO DI CODIFICA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE E DEGLI STABILIMENTI

Varie indagini (RIS, registri amministrativi, CA, ERST, ecc.) forniscono informazioni che permettono la codifica delle unità iscritte nel Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS).

Come indicato al punto 2.2, nel RIS si applica il seguente modello concettuale: un'unità giuridica gestisce un'impresa, che svolge la sua attività in una o più unità locali.

Per le imprese semplici, l'unità giuridica corrisponde all'impresa che svolge la sua attività in una sola unità locale. In questo caso, il codice attribuito all'unità locale corrisponde alla sua attività principale (che di fatto è l'attività principale dell'impresa).

Per le imprese multiple, l'unità giuridica corrisponde all'impresa che svolge la sua attività in più unità locali. In questo caso, è attribuito un codice a ogni unità locale in funzione della sua attività principale. Il codice dell'impresa è calcolato automaticamente con il metodo top-down (cfr. 3.2).

Il codice attribuito al momento della prima iscrizione nel RIS è considerato temporaneo. È poi confermato mediante le indagini ERST, CA ed eventualmente mediante registri amministrativi o il processo del Profiling²⁰, che permettono l'attribuzione del codice definitivo.

²⁰ Il Profiling è un metodo che, basandosi su vari mezzi, e segnatamente il contatto diretto con l'impresa, permette di analizzare la struttura giuridica, operativa e contabile di un gruppo di imprese o di una grande impresa a livello nazionale e mondiale, allo scopo di stabilire le unità statistiche presenti in seno al gruppo, i legami che le uniscono e le strutture più efficaci per la raccolta dei dati statistici.

Questo processo è applicato anche in occasione della prima iscrizione nel RIS di nuove succursali o filiali (unità locale supplementare). Il primo codice attribuito temporaneamente corrisponde all'attività principale dell'impresa. Nell'ambito dell'indagine ERST e del CA è poi attribuito il codice definitivo, corrispondente all'attività principale specifica.

3.5.1 Strumento di aiuto alla codifica e casi problematici

È messo gratuitamente a disposizione uno strumento di aiuto alla codifica, chiamato «KUBB 2008», che permette di trovare rapidamente un codice NOGA 2008 grazie a un sistema di ricerca in un elenco di parole chiave. Questo strumento è disponibile al seguente indirizzo Internet:

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/infothek/nomenklaturen/blank/blank/noga0/programme.html>

Nell'applicazione stessa «KUBB 2008» può essere scaricato un manuale di codifica, che disciplina i casi di codifica problematici concreti. Come il KUBB 2008, è evolutivo, in altre parole è completato in funzione dei bisogni e delle situazioni problematiche che si presentano.

3.5.2 Partenariati

Alcune statistiche o istituzioni procedono direttamente alla codifica e/o al controllo delle imprese attive nel loro settore. In questi casi è necessaria una stretta collaborazione tra la sezione BUR (Registro delle imprese e degli stabilimenti) e le sezioni/istituzioni interessate, soprattutto in caso di operazioni quali la modifica dei codici attribuiti o la revisione della NOGA. Si tratta dei seguenti settori:

- Agricoltura: divisione NOGA 01. Sezione responsabile dell'UST: Ambiente, sviluppo sostenibile, agricoltura
- Alloggio: divisione NOGA 55. Sezione responsabile dell'UST: Turismo
- Banche: NOGA 641901 - 641911 e 649201. Per questi codici, la codifica è effettuata direttamente dalla Banca nazionale svizzera.
- Sanità: divisioni NOGA 86 e 87. Sezione responsabile dell'UST: Salute
- Casse pensioni: codice NOGA 653000. Sezione responsabile dell'UST: Previdenza professionale

4. Relazione tra la NACE Rev. 2 (NOGA 2008 liv. 1-4) e altre nomenclature²¹

Considerato lo stretto legame esistente tra la NACE e la NOGA (nomenclature identiche fino al livello 4), il presente capitolo è ripreso integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2. La descrizione delle relazioni tra la NACE Rev. 2 e le altre nomenclature si applica strettamente, per analogia, alle relazioni tra la NOGA 2008 (livelli 1-4) e le altre nomenclature menzionate nel presente capitolo.

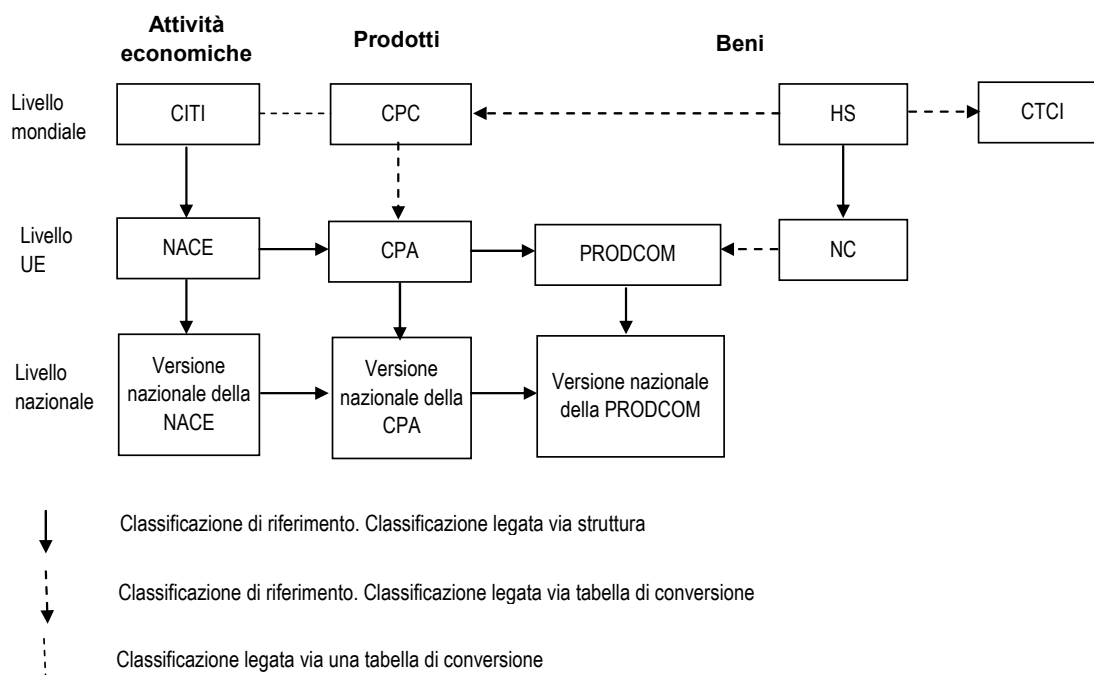
Il presente capitolo descrive le relazioni esistenti tra la NACE e altre nomenclature collegate, illustrate nello schema più in basso. Il testo che segue descrive dapprima in dettaglio i legami con le nomenclature internazionali basate sul sistema delle Nazioni Unite, dato che la NACE e molte nomenclature elaborate a livello dell'Unione europea rispecchiano, in varie forme, le nomenclature mondiali corrispondenti. Sono poi presentate le relazioni con altre nomenclature europee. Infine è proposto un confronto con altre nomenclature multinazionali nonché con le strutture aggregate utilizzate nei conti nazionali.

RAMON, il server di metadati online di Eurostat, mette a disposizione informazioni e strutture dettagliate concernenti le nomenclature statistiche internazionali, regionali e nazionali elaborate in vari ambiti quali l'analisi economica, l'ambiente, l'istruzione, le professioni, i conti nazionali, ecc. Le informazioni sono di vario genere: descrizioni generali, struttura delle nomenclature (codici e titoli), note esplicative, tavole di corrispondenza tra le nomenclature, documenti metodologici e altre informazioni generali relative alle nomenclature. Se disponibili, le informazioni sono presentate in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea. Il server RAMON può essere consultato al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/index.cfm?TargetUrl=DSP_PUB_WELC.

4.1 RELAZIONI CON LE NOMENCLATURE INTERNAZIONALI

4.1.1 Il sistema internazionale delle classificazioni economiche

Le statistiche basate sulla NACE sono paragonabili a livello mondiale grazie al fatto che la NACE fa parte di un sistema integrato di classificazioni statistiche, elaborato principalmente sotto l'egida della Divisione Statistica delle Nazioni Unite. Dal punto di vista europeo, il sistema può essere rappresentato come segue:



Leggenda:

- CITI²²: Classificazione internazionale tipo, per industrie, di tutte le attività economiche delle Nazioni Unite
- CPC²³: Classificazione centrale dei prodotti delle Nazioni Unite

²¹ Il testo che figura al punto 4 è estratto integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.

²² <http://unstats.un.org/unsd/cr/registry/regcst.asp?Cl=27&Lg=1>

²³ <http://unstats.un.org/unsd/cr/registry/regcst.asp?Cl=16&Top=2&Lg=2>

- HS²⁴: Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci, gestito dall'Organizzazione mondiale delle dogane
- CPA²⁵: Classificazione europea dei prodotti per attività
- Prodcom²⁶: classificazione dei prodotti utilizzata per le statistiche della produzione industriale nell'UE
- NC²⁷: Nomenclatura combinata, classificazione europea dei prodotti utilizzata per le statistiche del commercio estero

Questo sistema integrato assicura la paragonabilità delle statistiche prodotte in vari ambiti. Così, ad esempio, le statistiche della produzione industriale (rilevate nell'UE con le indagini Prodcom) possono essere paragonate alle statistiche del commercio (elaborate nell'UE secondo la NC).

La NACE deriva dalla CITI, ma è più dettagliata rispetto ad essa. Queste due nomenclature presentano gli stessi titoli ai livelli più alti, ma la NACE è più dettagliata ai livelli più bassi.

Per assicurare la paragonabilità a livello internazionale, le definizioni e le linee guida stabilite per la NACE in seno all'UE corrispondono a quelle pubblicate nell'introduzione alla CITI.

4.1.2 La famiglia internazionale delle nomenclature economiche e sociali

La famiglia internazionale delle nomenclature economiche e sociali raggruppa le nomenclature che figurano nell'inventario delle classificazioni delle Nazioni Unite, rivedute e approvate come linee guida dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite o da altri organismi intergovernativi competenti in materie quali l'economia, la demografia, il lavoro, la salute, l'istruzione, la protezione sociale, la geografia, l'ambiente, l'utilizzazione del tempo e il turismo. Il sistema comprende anche le nomenclature su argomenti simili registrate nell'inventario, che derivano da nomenclature internazionali o sono legate ad esse, ma sono principalmente, seppur non esclusivamente, utilizzate per rispondere a bisogni regionali o nazionali (come la NACE e la CPA).

La famiglia internazionale delle nomenclature economiche e sociali comprende tre grandi tipologie: le classificazioni di riferimento, le classificazioni derivate e le classificazioni collegate.

Le classificazioni di riferimento sono le nomenclature economiche e sociali frutto di accordi internazionali approvati dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite o da un altro organismo intergovernativo competente, ad esempio nell'ambito dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), del Fondo monetario internazionale (FMI), dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) o dell'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD), secondo l'area tematica. Siccome sono oggetto di un ampio consenso e riconoscimento ufficiale, le classificazioni di riferimento sono approvate e raccomandate come linee guida per l'elaborazione di nomenclature derivate. Possono essere assunte a modello per la realizzazione o la revisione di altre nomenclature, sia a livello di struttura che in termini di natura e definizione delle categorie. La CITI è la classificazione di riferimento per quanto riguarda le attività economiche.

Le classificazioni derivate si basano sulle classificazioni di riferimento. Possono essere elaborate adottando la struttura e le categorie di una classificazione di riferimento, fornendo se del caso ulteriori dettagli rispetto a quest'ultima, oppure riorganizzando o aggregando i titoli di una o più classificazioni di riferimento. Le nomenclature derivate sono spesso concepite per l'uso a livello nazionale o multinazionale. La NACE è una classificazione derivata della CITI.

Le classificazioni collegate sono quelle che si ispirano parzialmente alle classificazioni di riferimento e che possono essere utilizzate solo con delle tavole di corrispondenza (a volte chiamate anche tabelle di concordanza) per confrontare le statistiche basate sull'una e sull'altra. La NAICS (cfr. sotto) è una classificazione collegata alla CITI.

4.1.3 Il sistema integrato delle nomenclature di attività e prodotti delle Nazioni Unite

Nel 1989, la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha proposto un insieme di nomenclature che, assieme, formassero un sistema integrato di classificazione delle attività, dei beni e dei servizi da utilizzare in vari tipi di statistiche economiche a livello mondiale. Le componenti principali di tale sistema sono la CITI, la CCP, la CTCI e la BEC, strettamente correlate:

- la CITI rappresenta il settore delle attività del sistema,
- la CCP è lo strumento principale per la classificazione dei beni e dei servizi,

²⁴ Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci dell'Organizzazione mondiale delle dogane (creata nel 1952 con il nome di Consiglio di cooperazione doganale – CCD).

²⁵ <http://circa.europa.eu/irc/dsis/nacecpacon/info/data/en/index.htm>

²⁶ http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/index.cfm?TargetUrl=DSP_PUB_WELC

²⁷ Nomenclatura combinata, classificazione basata sul Sistema armonizzato, ma con suddivisioni supplementari (http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/customs_duties/tariff_aspects/combined_nomenclature/index_fr.htm).

- la CTCI è la classificazione aggregata dei beni trasportabili per le statistiche del commercio internazionale, per scopi di paragone,
- la BEC²⁸ è la classificazione di beni per ampie categorie economiche per scopi di analisi economica.

Per quanto riguarda i beni, le varie categorie della CCP e della CITI si basano sui titoli e sui sottotitoli del Sistema armonizzato di designazione e di codificazione delle merci (HS). In altre parole, ciascun titolo al livello più basso della CCP corrisponde esattamente ad almeno un titolo dell'HS o all'aggregazione di due o più titoli o sottotitoli dell'HS. In certi casi, in particolare nell'agricoltura, un titolo dell'HS è suddiviso in più voci della CCP.

L'HS è la nomenclatura doganale internazionale dei prodotti redatta dall'Organizzazione mondiale delle dogane per il commercio estero. L'HS serve da base per le tariffe doganali e le statistiche del commercio estero. Si tratta di una nomenclatura con una struttura gerarchica, che fornisce le definizioni dettagliate e le caratteristiche di circa 5 000 beni. Comprende 96 capitoli identificati da un codice numerico a due cifre. I capitoli sono suddivisi in titoli, a loro volta suddivisi in sottotitoli. I titoli e i sottotitoli sono identificati con un codice numerico a quattro cifre e a sei cifre rispettivamente. Sebbene per principio riguardi solo le merci, e cioè i prodotti che hanno una dimensione fisica, l'HS comprende anche l'elettricità. L'HS non include quindi i servizi, bensì le «manifestazioni» fisiche dei servizi (progetti di architetti, dischetti contenenti software, opere d'arte originali e pezzi di antiquariato ultracentenari, ecc.). Comprende anche merci non prodotte, come le attrezzature usate. L'ultima revisione dell'HS è stata attuata nel 2007; l'HS è sottoposto a revisione annuale.

Nella CCP, i prodotti sono classificati secondo le caratteristiche fisiche nonché la natura dei beni o servizi forniti, il che comprende, per esempio, le materie prime utilizzate, il processo di produzione coinvolto, lo scopo a cui sono destinati i beni, ecc. Sebbene tale criterio coincida spesso con quello utilizzato per le nomenclature delle attività economiche, la CCP non dipende dalla nomenclatura delle attività. Il suo sistema di codifica è quindi indipendente dalla CITI.

Nonostante questo approccio specifico, la CCP tiene conto anche del criterio dell'origine economica. Conformemente a tale criterio (adottato nell'UE per la NACE e la CPA), una nomenclatura di prodotti deve combinare in un'unica categoria i beni o i servizi risultanti da una stessa attività economica. Ci si è pertanto sforzati di definire i titoli al livello più basso della CCP in modo tale da poter assegnare a una stessa categoria della CITI il maggiore numero possibile di prodotti a questo livello. La pubblicazione della CCP indica le corrispondenze tra le sottoclassi della CCP e la corrispondente classe della CITI. Non è tuttavia sempre possibile applicare il criterio dell'origine economica, anche utilizzando il livello più dettagliato dell'HS.

Una versione riveduta della CCP, la CCP vers. 2, è stata adottata dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite nel marzo 2006.

La CTCI segue un ordine tradizionale, in cui i materiali utilizzati, la fase di lavorazione e l'utilizzazione finale del prodotto sono i principali aspetti presi in considerazione.

La classificazione della BEC è stata elaborata per convertire dati compilati sulla base della CTCI in aggregati utilizzabili per l'analisi economica, in base alla distinzione operata nella contabilità nazionale tra beni di equipaggiamento, beni intermedi e beni di consumo durevoli/non durevoli. Non esiste una relazione diretta tra la CITI e la BEC, poiché quest'ultima riorganizza le categorie CTCI in 19 categorie BEC. La BEC è stata sottoposta a revisione nel 1986, sulla base della terza revisione della CTCI, e la definizione delle categorie BEC, in termini di sottotitoli dell'HS, è poi stata modificata per riflettere i cambiamenti apportati all'HS nel 2002 e nel 2007.

4.1.4 Relazioni tra la NACE (NOGA liv. 1-4) e la CITI

La NACE è una classificazione derivata della CITI: a tutti i livelli della NACE, le categorie sono state definite riprendendo le categorie della CITI senza modifiche o formando dei sottoinsiemi di esse. Il primo e il secondo livello della CITI Rev. 4 (sezioni e divisioni) sono identici alle sezioni e alle divisioni della NACE Rev. 2. Il terzo e il quarto livello (gruppi e classi) della CITI Rev. 4 sono suddivisi nella NACE Rev. 2 in modo da rispondere ai requisiti europei. I gruppi e le classi della NACE Rev. 2 possono tuttavia sempre essere aggregati nei gruppi e nelle classi della CITI Rev. 4 dai quali sono stati ottenuti. L'obiettivo perseguito con l'introduzione, nella NACE Rev. 2, di titoli supplementari rispetto alla CITI Rev. 4 è di ottenere una nomenclatura più adatta alle strutture delle economie europee.

Anche i sistemi di codifica della CITI e della NACE sono gli stessi, per quanto possibile. Per distinguerle facilmente, la NACE introduce un punto tra le prime due cifre (divisione) e le ultime due (gruppi e classi). Dato che alcuni gruppi e classi della CITI Rev. 4 sono disaggregati in gruppi e classi della NACE senza creare nuovi livelli gerarchici, alcuni codici della CITI differiscono dai codici della NACE corrispondenti. Una stessa attività a livello di gruppi o classi può pertanto essere codificata diversamente nella NACE Rev. 2 e nella CITI Rev. 4.

²⁸ Classification by Broad Economic Categories: Defined in Terms of SITC, Rev. 3, Statistical Papers, No. 53/Rev.3 and corrigendum (United Nations publication, Sales No. E.86.XVII.4 and Corr.1).

4.1.5 Relazioni tra la NACE (NOGA liv. 1-4) e altre nomenclature internazionali

Vi sono altre nomenclature elaborate dalle Nazioni Unite o da altri organismi intergovernativi che sono legate alla CITI o si ispirano a parti di questa nomenclatura per definire il proprio campo d'applicazione o le proprie categorie. Di conseguenza, sono legate anche alla NACE.

Queste nomenclature sono state elaborate per allestire statistiche concernenti le professioni, l'occupazione, le spese, l'istruzione, il turismo e l'ambiente. Le principali sono elencate qui di seguito. Ulteriori informazioni su queste classificazioni sono disponibili nel sito Internet della divisione statistica delle Nazioni Unite:

(<http://unstats.un.org/unsd/cr/registry>):

- Classificazioni delle funzioni di governo (COFOG);
- Classificazione internazionale standard dell'educazione (ISCED)²⁹;
- Classificazione internazionale standard delle professioni (CITP)³⁰;
- Conto satellite del turismo (CST)³¹;
- Classificazione per il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)³²;
- definizione del settore delle industrie dei contenuti e dei media.

4.2 RELAZIONI CON LE NOMENCLATURE EUROPEE

4.2.1 Classificazione dei prodotti associati alle attività (CPA)

La CPA³³ è la versione europea della CPC e persegue quindi obiettivi analoghi. Nell'UE, le nomenclature per campi statistici specifici sono legate alla CPA, a meno che non sia utilizzata direttamente quest'ultima. Sebbene la CPA sia l'equivalente europeo della CCP, differisce da questa sia per un maggiore grado di dettaglio che per la struttura. Questa nomenclatura europea è stata strutturata secondo il criterio dell'origine economica, utilizzando la NACE come contesto di riferimento. Di conseguenza, fino al quarto livello (classi) la struttura della CPA corrisponde a quella della NACE. In generale, le sottoclassi della CCP sono riorganizzate secondo l'origine economica. Il legame tra la CPA e la NACE Rev. 2 emerge dai codici: a tutti i livelli della CPA, la codifica delle prime 4 cifre è identica a quella della NACE Rev. 2, con pochissime eccezioni. Come strumento statistico pratico, la CPA – alla stregua di qualsiasi altra nomenclatura di prodotti – può essere utilizzata per descrivere i prodotti caratteristici delle varie attività economiche. Si deve tuttavia notare che in alcuni casi il legame tra l'attività e il prodotto è definito per convenzione, segnatamente quando gli stessi prodotti risultano da attività differenti e utilizzano processi produttivi diversi. Come per la NACE Rev. 2, esistono versioni nazionali della CPA.

4.2.2 Nomenclatura combinata (NC)

La Nomenclatura combinata³⁴, che è la classificazione utilizzata nell'Unione europea per le tariffe doganali e le statistiche del commercio estero, è più dettagliata dell'HS. È entrata in vigore nel 1988. I titoli della NC sono identificati mediante un codice numerico a otto cifre, ottenuto aggiungendo due cifre al codice HS. La NC è riveduta annualmente e, come ogni normativa del Consiglio, è vincolante per gli Stati membri.

4.2.3 PRODCOM

La sigla «PRODCOM»³⁵ designa il sistema comunitario di statistiche della produzione per le industrie estrattive e le attività manifatturiere (esclusi i servizi diversi dai «servizi industriali»). La nomenclatura dei prodotti (elenco PRODCOM), su cui si basano le statistiche della produzione, è elaborata ogni anno dalla commissione PRODCOM. I titoli dell'elenco PRODCOM sono derivati dalla NC, ma il loro codice rappresenta un'ulteriore suddivisione del codice CPA. Ogni titolo PRODCOM è rappresentato da un codice numerico a otto cifre, di cui le prime sei sono identiche al codice CPA. L'elenco PRODCOM è quindi legato e conforme alla CPA. Il legame con la CPA evidenzia il rapporto con la NACE, permettendo l'identificazione delle imprese che fabbricano i prodotti in questione, mentre il legame con la NC consente il confronto tra le statistiche della produzione e quelle del commercio estero.

²⁹ International Standard Classification of Education (ISCED 1997) (Parigi, UNESCO, novembre 1997).

³⁰ Classification internationale type des professions (CITP 1988) (Ginevra, OIL, 1988).

³¹ Commissione delle comunità europee, Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Nazioni unite e Organizzazione mondiale del turismo, Compte satellite du tourisme: recommandations concernant le cadre conceptuel, Statistical Papers, n° 80 (United Nations publication, Sales No. E.01.XVII.9).

³² www.oecd.org

³³ Regolamento (CEE) n. 3696/93 del Consiglio, del 29 ottobre 1993, relativo alla classificazione statistica dei prodotti associata alle attività (CPA) nella Comunità economica europea (GU L 342 del 31.12.1993).

³⁴ Nomenclatura combinata, classificazione basata sul Sistema armonizzato, ma con suddivisioni supplementari:

http://ec.europa.eu/taxation_customs/customs/customs_duties/tariff_aspects/combined_nomenclature/index_fr.htm

³⁵ http://europa.eu.int/eurllex/lex/Result.do?arg0=prodcom&arg1=&arg2=&titre=titre&chlang=fr&RechType=RECH_mot&idRoot=2&refinecode=LEG*T1%3DV111%3BT2%3DV1%3BT3%3DV1&Submit=Search

4.2.4 Principali raggruppamenti industriali (MIG)

I principali raggruppamenti industriali (MIG, Main Industrial Groupings)³⁶ rappresentano una classificazione europea che raggruppa le attività industriali in tipi di prodotti basati sulla domanda: beni d'investimento, beni intermedi, beni di consumo durevoli e non durevoli, energia. I MIG sono utilizzati per diversi indicatori, in particolare l'indice della produzione industriale (espresso in termini di valore aggiunto e basato per principio sulle UAE) e l'indice dei prezzi alla produzione.

4.2.5 Bilancia dei pagamenti: classificazione per le statistiche degli investimenti diretti esteri

La bilancia dei pagamenti³⁷ utilizza un'aggregazione delle categorie della NACE per fornire dati sugli investimenti diretti esteri (FDI). I livelli di ripartizione delle attività corrispondono essenzialmente alle divisioni della NACE.

4.3 RELAZIONI CON ALTRE NOMENCLATURE MULTINAZIONALI

4.3.1 NAICS

Il NAICS (North American Industry Classification System) è il sistema di classificazione delle industrie del Nordamerica. È stato elaborato a metà degli anni 1990 per fornire definizioni comuni delle attività economiche per il Canada, il Messico e gli Stati Uniti, facilitando così le analisi riguardanti l'economia dei tre Paesi nordamericani. Il NAICS si basa su un quadro concettuale orientato alla produzione e classifica unità, e non attività. Di conseguenza, le strutture della CITI e del NAICS sono molto diverse. I dati statistici raccolti tramite il NAICS possono tuttavia essere aggregati utilizzando le divisioni a due cifre della CITI Rev. 4/NACE Rev. 2, garantendo la paragonabilità dei dati. In molti casi sono possibili collegamenti più dettagliati. Tavole dettagliate di concordanza tra il NAICS e la CITI sono pubblicate nel sito Internet del NAICS (Stati Uniti: <http://www.census.gov/naics> e Canada: <http://www.statcan.ca/>).

4.3.2 ANZSIC

La Classificazione industriale standard per l'Australia e la Nuova Zelanda (Australian and New Zealand Standard Industrial Classification) è stata elaborata per la produzione e l'analisi delle statistiche sulle attività economiche dei due Paesi. Gli autori dell'ANZSIC hanno prestato particolare attenzione alla conformità con le norme internazionali. La norma internazionale di riferimento utilizzata è la CITI Rev. 3. Ampie concordanze tra l'ANZSIC e la CITI sono riportate nel sito Internet dell'ufficio australiano di statistica: <http://www.statistics.gov.au/>. L'ANZSIC è nettamente più vicina al sistema CITI/NACE che il NAICS, in quanto la sua struttura segue ampiamente quella della CITI: le categorie a livello di divisioni e a livelli più dettagliati possono infatti essere aggregate nelle categorie a due cifre della CITI. I dati stabiliti secondo l'ANZSIC possono così essere trasposti nella CITI/NACE a un livello relativamente dettagliato.

4.3.3 Altre nomenclature

Oltre agli Stati membri dell'Unione Europea, la Norvegia e la Svizzera si sono impegnate a utilizzare una versione nazionale derivata dalla NACE. Inoltre, circa altri dieci Paesi al di fuori dell'UE o paesi candidati (come la Croazia e la Turchia) s'ispirano alla NACE per elaborare la loro nomenclatura delle attività economiche. Più di 150 Paesi nel mondo utilizzano nomenclature delle attività economiche basate sulla NACE o sulla CITI.

4.4 Strutture aggregate per i conti nazionali

I contabili nazionali hanno identificato la necessità di utilizzare due aggregazioni standard delle categorie della CITI/NACE per rilevare i dati sulla contabilità nazionale di numerosi Paesi. La prima – il livello superiore di aggregazione – raggruppa le sezioni della CITI/NACE in 10 o 11 categorie. La seconda, denominata «aggregazione intermedia», raggruppa le divisioni in 38 categorie. Queste due aggregazioni non fanno parte della CITI/NACE, ma sono pienamente integrate nella sua struttura gerarchica (livello superiore di aggregazione: sezioni, aggregazione intermedia: divisioni, gruppi e classi).

³⁶ Regolamento (CE) n. 586/2001 della Commissione (<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2001:086:0011:0014:IT:PDF>).

³⁷http://europa.eu.int/eurlex/lex/Result.do?arg0=184%2F2005&arg1=&arg2=&titre=titre&chlang=en&RechType=R ECH_mot&idRoot=2&refinecode=LEG*T1%3DV111%3BT2%3DV1%3BT3%3DV1&Submit=Search

La tabella seguente presenta il livello superiore di aggregazione SCN/CITI A*10/11:

	Sezioni CITI Rev. 4 / NACE Rev. 2	Descrizione
1	A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
2	B, C, D e E	Attività manifatturiere ed estrattive, altre attività
2A	C	<i>di cui: attività manifatturiere</i>
3	F	Costruzioni
4	G, H e I	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporto e magazzinaggio, attività di alloggio e ristorazione
	J	Servizi di informazione e comunicazione
6	K	Attività finanziarie e assicurative
7	L	Attività immobiliari*
8	M e N	Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto
9	O, P e Q	Amministrazione pubblica e difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale
10	R, S, T e U	Altre attività di servizi

* Compresi i canoni di affitto figurativi delle abitazioni occupate dai proprietari

La tabella seguente presenta il livello superiore di aggregazione intermedio SCN/CITI A*38:

	Codice A*38	CITI Rev. 4 / NACE Rev. 2	Divisioni
1	A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	01 - 03
2	B	Attività estrattive	05 - 09
3	CA	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 - 12
4	CB	Fabbricazione di tessuti, abbigliamento, pellame e calzature	13 - 15
5	CC	Industria del legno, industria della carta e stampa	16 - 18
6	CD	Fabbricazione di coke e raffinazione	19
7	CE	Industria chimica	20
8	CF	Industria farmaceutica	21
9	CG	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti minerali non metalliferi	22 - 23
10	CH	Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	24 - 25
11	CI	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	26
12	CJ	Fabbricazione di apparecchi elettrici	27
13	CK	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a	28
14	CL	Fabbricazione di mezzi di trasporto	29 - 30
15	CM	Altre attività manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	31 - 33
16	D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35
17	E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	36 - 39
18	F	Costruzioni	41 - 43
19	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	45 - 47
20	H	Trasporto e magazzinaggio	49 - 53
21	I	Servizi di alloggio e di ristorazione	55 - 56
22	JA	Editore, audiovisivi e attività radiotelevisive	58 - 60
23	JB	Telecomunicazioni	61
24	JC	Attività informatiche e altri servizi informativi	62 - 63
25	K	Attività finanziarie e assicurative	64 - 66
26	L	Attività immobiliari*	68
27	MA	Attività legali, contabilità, di gestione, studi di architettura e ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	69 - 71
28	MB	Ricerca scientifica e sviluppo	72
29	MC	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	73 - 75
30	N	Attività amministrative e di servizi di supporto	77 - 82
31	O	Amministrazione pubblica	84
32	P	Istruzione	85
33	QA	Sanità	86
34	QB	Alloggi socio-sanitari e assistenza sociale	87 - 88
35	R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	90 - 93
36	S	Altre attività di servizi	94 - 96
37	T**	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	97- 98*
38	U**	Attività extraterritoriali	99*

* Compresi i canoni di affitto figurativi delle abitazioni occupate dai proprietari

** Tutta la sezione U e parte della sezione T (divisione 98) superano i limiti della produzione secondo il SCN e non sono compilate ai fini della rilevazione dei dati del SCN. Sono incluse qui per completezza.

5. Modifiche tra la NACE Rev. 1.1 (NOGA 2002 liv. 1-4) e la NACE Rev. 2 (NOGA 2008 liv. 1-4)³⁸

Considerato lo stretto legame esistente tra la NACE e la NOGA (nomenclature identiche fino al livello 4), il presente capitolo è ripreso integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2. La descrizione dei cambiamenti tra la NACE Rev. 1.1 e la NACE Rev. 2 si applica strettamente, per analogia, ai cambiamenti tra la NOGA 2002 (livelli 1-4) e la NOGA 2008 (livelli 1-4).

5.1 LA REVISIONE DELLA NACE

I cambiamenti economici strutturali e organizzativi nonché le nuove tecnologie danno origine ad attività e prodotti nuovi che, pian piano, soppiantano le attività e i prodotti esistenti. Questi cambiamenti rappresentano una sfida costante per le nomenclature statistiche. Se gli intervalli tra le revisioni non devono essere troppo lunghi, poiché l'adeguatezza delle classificazioni si riduce nel tempo, non devono essere neanche troppo brevi poiché la comparabilità dei dati ne soffrirebbe. Ogni revisione di una nomenclatura, in particolare se determina dei cambiamenti strutturali, comporta delle interruzioni nelle serie storiche.

Tra il 2000 e il 2007 è stata effettuata un'importante revisione delle nomenclature internazionali ed europee delle attività e dei prodotti economici, la cosiddetta «Operazione 2007», che ha coinvolto tutte le nomenclature economiche del sistema integrato descritte al punto 4. I principali criteri su cui si è basata tale revisione erano i seguenti:

- adeguatezza rispetto alla situazione reale dell'economia mondiale,
- miglior paragonabilità con le altre nomenclature nazionali e internazionali,
- continuità con le versioni precedenti.

Dal 2002 è stato condotto un certo numero di consultazioni presso le parti interessate, tra cui i servizi della Commissione e gli istituti nazionali di statistica nonché le associazioni professionali europee.

I vari attori sono stati invitati a formulare delle proposte di modifica della NACE Rev. 1.1.

Le caratteristiche generali della NACE sono rimaste intatte. La NACE Rev. 2 rappresenta un compromesso tra il livello di dettaglio richiesto dai principali utenti e la mole di lavoro degli istituti statistici.

5.2 MODIFICHE A LIVELLO DI STRUTTURA

Sebbene alcune regole concernenti l'applicazione della NACE siano state modificate e i criteri di elaborazione della classificazione nonché la formulazione delle note esplicative siano stati riveduti, le caratteristiche essenziali della NACE sono rimaste invariate.

Sono stati introdotti nuovi concetti al livello più alto della nomenclatura e sono state create nuove suddivisioni per riflettere le differenti forme di produzione e le nuove attività emergenti. Allo stesso tempo si è cercato di mantenere invariata la struttura della nomenclature in tutte le aree che non richiedono esplicitamente modifiche a causa di concetti nuovi.

Il livello di dettaglio della nomenclatura è aumentato sensibilmente (il numero di classi è passato da 514 a 615). Nel caso delle attività di servizi, questo aumento è visibile a tutti i livelli, incluso il più alto, mentre per altre attività, quali l'agricoltura, il maggior dettaglio riguarda essenzialmente il livello più basso della classificazione.

La NACE Rev. 1.1 comprendeva 17 sezioni e 62 divisioni, mentre la NACE Rev. 2 ha 21 sezioni e 88 divisioni. Al livello più alto della nomenclatura, alcune sezioni possono essere paragonate facilmente con la versione precedente.

L'aggiunta di concetti nuovi a livello di sezione, e segnatamente la sezione «Informazione», e il raggruppamento delle attività legate all'ambiente, tuttavia, non consentono di paragonare facilmente e globalmente la NACE Rev. 2 e la versione precedente.

³⁸ Il testo che figura al punto 5 è estratto integralmente dall'introduzione alla NACE Rev. 2.

La tabella seguente presenta le corrispondenze tra le sezioni della NACE Rev. 1.1 e della NACE Rev. 2. Da notare che la tabella presenta solo un parallelismo semplificato tra le sezioni: per stabilire una corrispondenza completa sono necessarie precisazioni supplementari.

NACE Rev. 1.1		NACE Rev. 2	
Sezione	Descrizione	Sezione	Descrizione
A	Agricoltura, caccia e silvicoltura	A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
B	Pesca e piscicoltura		
C	Attività estrattive	B	Attività estrattive
D	Attività manifatturiere	C	Attività manifatturiere
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, combustibili gassosi e acqua	D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
		E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento
F	Costruzioni	F	Costruzioni
G	Commercio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
H	Alberghi e ristoranti	I	Servizi di alloggio e di ristorazione
I	Trasporti e comunicazioni	H	Trasporto e magazzinaggio
		J	Servizi di informazione e comunicazione
J	Attività finanziarie; assicurazioni	K	Attività finanziarie e assicurative
K	Attività immobiliari; noleggio; servizi alle imprese	L	Attività immobiliari
		M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
		N	Attività amministrative e di servizi di supporto
L	Pubblica amministrazione	O	Amministrazione pubblica
M	Istruzione	P	Istruzione
N	Sanità, servizi veterinari e assistenza sociale	Q	Sanità e assistenza sociale
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	R	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento
		S	Altre attività di servizi
P	Servizi domestici	T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
Q	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	U	Attività di organizzazioni e organismi extraterritoriali

La tabella seguente indica il numero di modifiche tra la NACE Rev. 1.1 (NOGA 2002) e la NACE Rev. 2 (NOGA 2008):

	NACE Rev. 1.1 (NOGA 2002)	NACE Rev. 2 (NOGA 2008)	Differenza
Sezioni	17	21	+4
Divisioni	62	88	+26
Gruppi	224	272	+48
Classi	514	615	+101
Generi NOGA	724	794	+70
	<i>Attività manifatturiere</i>		
Sezioni	1	1	0
Divisioni	23	24	+1
Gruppi	103	95	-8
Classi	242	230	-12
Generi NOGA	336	338	+2
	<i>Altre sezioni</i>		
Sezioni	16	20	+4
Divisioni	39	64	+25
Gruppi	121	177	+56
Classi	272	385	+113
Generi NOGA	458	456	-2

Per avere un'idea dell'impatto delle modifiche sulle statistiche ufficiali dopo l'entrata in vigore della NACE Rev. 2, è utile distinguere vari tipi di corrispondenza tra la NACE Rev. 1.1 e la NACE Rev. 2:

- corrispondenze 1/1: in 196 casi, una classe della NACE Rev. 1.1 corrisponde esattamente a una classe della NACE Rev. 2 e viceversa;
- corrispondenze n/1: in 86 casi, due o più classi della NACE Rev 1.1 corrispondono a una sola classe della NACE Rev. 2;
- corrispondenze 1/m: in 18 casi, una classe della NACE Rev. 1.1 è suddivisa in due o più classi della NACE Rev. 2;
- corrispondenze n/m: in 214 casi, due o più classi della NACE Rev. 1.1 corrispondono a due o più classi della NACE Rev. 2.

In Svizzera, i livelli di corrispondenza tra la NOGA 2002 e la NOGA 2008 sono i seguenti:

- corrispondenze 1/1: in 358 casi, un genere della NOGA 2002 corrisponde esattamente a un genere della NOGA 2008 e viceversa;
- corrispondenze n/1: in 102 casi, due o più generi della NOGA 2002 corrispondono a un solo genere della NOGA 2008;
- corrispondenze 1/m: in 20 casi, un genere della NOGA 2002 è suddiviso in due o più generi della NOGA 2008;
- corrispondenze n/m: in 244 casi, due o più generi della NOGA 2002 corrispondono a due o più generi della NOGA 2008.

Le unità incluse nelle classi (generi) interessate dalla corrispondenza 1/1 e n/1 possono essere ricodificate automaticamente al momento dell'applicazione della NACE Rev. 2 (NOGA 2008) nei registri delle imprese. Questo principio dovrà tuttavia essere adattato, in ogni Paese, a seconda della versione nazionale della NACE.

I cambiamenti sostanziali della NACE Rev. 2 rispetto alla NACE Rev. 1.1 sono troppo numerosi per essere elencati tutti in questa sede. Qui di seguito sono tuttavia ricordati i più importanti.

Le sezioni della NACE Rev. 1.1 concernenti l'agricoltura e la pesca sono state raggruppate. Il grado di dettaglio di questa nuova sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) è tuttavia fortemente aumentato in risposta alle continue richieste di maggior precisione della CITI in questo settore, dovute essenzialmente al fatto che l'agricoltura è una componente fondamentale dell'economia di molti Paesi in via di sviluppo.

Sono state aggiunte nuove divisioni nelle attività manifatturiere per rappresentare nuove industrie importanti o vecchie industrie il cui ruolo economico o sociale si è rafforzato, come ad esempio le divisioni 21 (Industria farmaceutica) e 26 (Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica). Quest'ultima non comprende le stesse attività della divisione 30 (Fabbricazione di macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici) della NACE Rev. 1.1, il che ne fa uno strumento migliore per le statistiche delle attività ad alta tecnologia. Altre divisioni nuove, come le divisioni 11 (Produzione di bevande) e 31 (Fabbricazione di mobili), sono nate dalla scissione di divisioni precedenti, promuovendo al livello di divisioni categorie previste in precedenza a livello dei gruppi.

La maggior parte delle divisioni restanti della sezione C (Attività manifatturiere) è rimasta immutata, eccetto le divisioni 22 (Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati) e 37 (Recupero) della NACE Rev. 1.1, di cui parti sostanziali sono state trasferite in altre sezioni (vedi sotto).

La riparazione e l'installazione di macchine ed apparecchiature, prima classificata all'interno della fabbricazione del tipo di apparecchiatura corrispondente, è stata inserita nella divisione 33 (Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature). Tutte le attività di riparazione specializzata sono adesso classificabili separatamente nella NACE, sebbene non sia stata creata nessuna categoria aggregata «Riparazioni» a un livello più alto.

È stata creata una nuova sezione E (Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento), che raggruppa le attività relative alle misure igienicosanitarie della NACE Rev. 1.1 (divisione 90), le attività di raccolta, trattamento e distribuzione d'acqua della NACE Rev. 1.1 (divisione 41) nonché le attività di recupero dei materiali, che corrispondono in larga misura alla divisione 37 della NACE Rev. 1.1. Questa sezione raggruppa adesso le attività corrispondenti a uno stesso settore d'interesse, basandosi al contempo anche sull'organizzazione effettiva di queste attività in numerosi Paesi. Il grado di dettaglio di queste attività è stato sostanzialmente incrementato.

Il concetto di «lavori di costruzione specializzati» (noto anche come «commercio speciale») è stato introdotto nella NACE Rev. 2 in sostituzione della struttura della versione precedente, largamente basata sul processo di costruzione.

La riparazione di beni personali e per la casa è stata eliminata dalla sezione G (Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli) della NACE Rev. 1.1. Per motivi di paragonabilità e continuità è tuttavia stata mantenuta la classificazione derogatoria del commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli nella divisione 45 della NACE Rev. 2 (che corrisponde alla divisione 50 della NACE Rev. 1.1).

Il grado di dettaglio della sezione I (servizi di alloggio e di ristorazione) è stato incrementato per riflettere meglio la molteplicità e la specializzazione delle attività descritte.

È stata creata una nuova sezione J (Servizi di informazione e comunicazione), che riunisce le attività di produzione e distribuzione di prodotti culturali e informativi, la fornitura di mezzi di trasmissione e distribuzione di tali prodotti, nonché le attività informatiche, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'elaborazione elettronica dei dati e altri servizi d'informazione. Le componenti principali di questa sezione sono le attività editoriali, compresa l'edizione di software (divisione 58), la produzione cinematografica e la registrazione sonora (divisione 59), le attività di programmazione e trasmissione (divisione 60), le telecomunicazioni (divisione 61), le attività informatiche (divisione 62) e i servizi d'informazione (divisione 63). Queste attività rientravano nelle D (Attività manifatturiere), I (Trasporti e comunicazioni), K (Attività immobiliari; noleggio; servizi alle imprese) e O (Altri servizi pubblici, sociali e personali) della NACE Rev. 1.1, di modo che la nuova classificazione avrà un forte impatto sulla paragonabilità delle due nomenclature. Questo nuovo modo di classificare i servizi di informazione e comunicazione offre tuttavia una cornice più coerente rispetto alla versione precedente della NACE, conformemente alla natura delle attività esercitate.

Nella sezione K (Attività finanziarie e assicurative) sono state aggiunte due nuove classi, che vanno oltre i limiti tradizionali della produzione economica della NACE. Si tratta delle classi 64.20 (Attività delle società di partecipazione (holding)) e 64.30 (Trust (Società fiduciarie), fondi e analoghi enti finanziari).

La sezione della NACE Rev. 1.1 relativa alle attività immobiliari, al noleggio e ai servizi alle imprese è stata suddivisa in tre sezioni nella NACE Rev. 2. Le attività immobiliari sono state incluse in una sezione a parte (sezione L) data l'ampiezza e l'importanza di tale settore nel Sistema dei conti nazionali. Le attività restanti sono state suddivise tra la sezione M (Attività professionali, scientifiche e tecniche), che racchiude attività che richiedono un elevato livello di formazione e mettono a disposizione degli utenti conoscenze specialistiche, e la sezione N (Attività amministrative e di servizi di supporto), che comprende attività di supporto al funzionamento generale delle imprese e non vertono sul trasferimento di conoscenze specialistiche. L'informatica (divisione 72 della NACE Rev. 1.1) non fa più parte di questa sezione. La riparazione di computer è stata raggruppata con la riparazione di beni per la casa alla sezione S, mentre l'edizione di software e le attività informatiche sono state raggruppate in una nuova sezione J.

Il settore dell'istruzione (sezione P) è stato modulato al fine di includere esplicitamente l'insegnamento di discipline sportive, la formazione culturale e altri servizi di istruzione, nonché le attività di supporto all'istruzione.

Nella sezione Q (Sanità e assistenza sociale) è stato aumentato il grado di dettaglio con la creazione di tre divisioni al posto della divisione unica nella versione precedente della NACE. È stato inoltre precisato l'ambito che, includendo solo le prestazioni «per la salute umana», offre uno strumento migliore per misurare questa componente importante dell'economia. Di conseguenza, le attività veterinarie sono state eliminate da questa sezione e inserite a livello di divisione nella sezione M (Attività professionali, scientifiche e tecniche).

Elementi importanti della sezione O della NACE Rev. 1.1 (Altri servizi pubblici, sociali e personali) sono stati spostati alle sezioni E (Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento) e J (Informazione e comunicazione) della NACE Rev. 2, come descritto sopra. Le attività restanti sono state raggruppate in due nuove

sezioni, dedicate alle «attività artistiche, di intrattenimento e divertimento» (sezione R) e alle «altre attività di servizi» (sezione S) rispettivamente. Di conseguenza, attività quali le attività artistiche e creative, le attività delle biblioteche e le attività riguardanti scommesse e case da gioco sono state portate a livello di divisione. La riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa è stata inserita in questa nuova sezione S.

5.3 TAVOLE DI CORRISPONDENZA: PORTATA E UTILIZZAZIONE

Le tavole di corrispondenza sono strumenti importanti per paragonare dati statistici raccolti e presentati utilizzando nomenclature differenti. Diventano necessarie quando una nomenclatura evolve nel tempo o quando i principi alla base dell'elaborazione delle nomenclature non permettono confronti. Le tavole di corrispondenza tra versioni differenti della stessa nomenclatura servono a descrivere in dettaglio i cambiamenti intervenuti nel corso del processo di revisione.

Poiché la NACE è utilizzata per la raccolta e la presentazione di statistiche in numerosi settori, sono indispensabili tavole di corrispondenza tra la NACE attuale e la sua versione precedente. Le corrispondenze complete e dettagliate tra la NACE Rev. 2 e la NACE Rev. 1.1. e viceversa sono disponibili in formato elettronico, ma non sono incluse in questa pubblicazione.

Al momento dell'elaborazione della NACE Rev. 2 e della preparazione simultanea della CPA 2008, ci si è sforzati di creare legami stretti tra queste due nomenclature. È stato possibile elaborare una tavola di corrispondenza dettagliata tra le nomenclature NC, CCP, CITI e NACE basandosi, nei limiti del possibile, sulla NC per definire i beni nella CPA.

Tutte queste tavole di corrispondenza sono disponibili in formato elettronico unicamente su RAMON: (http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/index.cfm?TargetUrl=DSP_PUB_WELC) o sul sito della Divisione di Statistica delle Nazioni Unite (<http://unstats.un.org/unsd/class>).

A livello svizzero, è stata stilata una tavola di corrispondenza tra la NOGA 2002 e la NOGA 2008, disponibile in formato Excel sul portale statistico svizzero: http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/infothek/nomenklaturen/blank/blank/noga0/revision_noga_2007.html

Anche uno strumento di aiuto alla codifica, chiamato «KUBB 2008», messo gratuitamente a disposizione, permette di passare dalla NOGA 2008 alla NOGA 2002 e viceversa: <http://www.kubb2008.bfs.admin.ch/Default.aspx>

Programma di pubblicazioni dell'UST

In quanto servizio centrale di statistica della Confederazione, l'Ufficio federale di statistica (UST) ha il compito di rendere le informazioni statistiche accessibili a un vasto pubblico.

L'informazione statistica è diffusa per settore (cfr. seconda pagina di copertina) attraverso differenti mezzi:

Mezzo di diffusione

Contatto

Informazioni individuali

032 713 60 11
info@bfs.admin.ch

L'UST in Internet

www.statistica.admin.ch

Comunicati stampa per un'informazione
rapida sui risultati più recenti

www.news-stat.admin.ch

Pubblicazioni per un'informazione approfondita
(disponibili in parte anche su dischetto/CD-Rom)

032 713 60 60
order@bfs.admin.ch

Banca dati online

032 713 60 86
www.statweb.admin.ch

Maggiori informazioni sui diversi mezzi di diffusione utilizzati sono reperibili in Internet all'indirizzo www.statistica.admin.ch → Servizi → Pubblicazioni della statistica svizzera

La presente pubblicazione «Introduzione alla NOGA 2008» mira a presentare la nomenclatura delle attività economiche (NOGA) nonché a illustrare i legami tra la NOGA e le altre classificazioni europee e internazionali, allo scopo di dimostrare come l'utilizzazione di questa nomenclatura per la codifica delle imprese e delle unità locali nel Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS) assicuri la compatibilità e la comparabilità nazionale e internazionale dell'intera statistica economica svizzera.

N. di ordinazione

154-0821

Ordinazioni

Tel.: 032 713 60 60

Fax: 032 713 60 61

E-mail: order@bfs.admin.ch

Prezzo

Gratuito

ISBN 978-3-303-00359-6